

**FNP LOMBARDIA**

**1**

**BILANCIO SOCIALE  
2013**



# Indice

**3** Responsabilità e trasparenza

**4** Nota metodologica

## IDENTITÀ

**6** Chi siamo

" I valori di riferimento

" La mission

**7** La storia

**8** Statuto e Regolamento

**10** Governance

**11** Organismi

**12** Le persone in Fnp Lombardia

**13** Mappa Stakeholder

**14** La FNP e il sistema CISL

**17** Rapporti europei di confine

**19** Gli altri sindacati: i rapporti unitari

## NUMERI

**20** Tesseramento

**22** Le risorse economiche della Fnp

## 24 I TERRITORI

### DELLA FNP LOMBARDIA

## RELAZIONE SOCIALE

*UN 2013 DI IMPEGNI E...*

**28** IX Congresso FNP Lombardia

" Contrattazione sociale

**32** Formazione

**33** Donne e pari opportunità

**38** Politica dei quadri

**39** Uniamo le generazioni

*... SOLIDARIETA'*

**41** Partecipazione ad iniziative internazionali

**42** Progetti condivisi e sostenuti

**44** Più attenzione all'ambiente: un dovere verso le giovani

## 45 LA COMUNICAZIONE

## IL FUTURO

**47** Analisi delle criticità

" Prospettive di miglioramento e impegni per il futuro

## 48 CONCLUSIONI

*Coordinamento* Maria Giovanna Baldon

*A cura di* Valeriano Formis, Mario Clerici, Fausto Gritti, Sofia Rosso, Anna Matilde Tombini, Marco Barzaghi, Cristina Cozzi, Tino Fumagalli, Angelo Motta, Sante Mussetola

Finito di stampare nel mese di Aprile 2014



# RESPONSABILITÀ E TRASPARENZA

Nel predisporre il primo bilancio sociale della nostra Federazione, abbiamo volutamente evitato quella tendenza che spesso riduce il tutto ad un fatto di immagine e facciata. Abbiamo invece pensato di intraprendere un viaggio dentro noi stessi, dunque una sfida impegnativa, dalla quale vogliamo ricavare gli input utili al miglioramento dei processi e dei risultati ottenuti, a favore dei nostri soci. La redazione del primo bilancio sociale, predisposto in concomitanza alla presentazione dei bilanci economici, costituisce un fatto importante in sé: è un significativo momento di condivisione, una modalità di formazione-intervento sul campo che responsabilizza gli attori e verifica le funzioni dell'intero sistema nel percorso di conoscenza dei processi. Questo bilancio sociale vuole dunque essere un resoconto puntuale ed esaustivo delle attività svolte e dei rapporti intercorsi con le varie categorie di stakeholder: si propone come uno strumento di comunicazione interattiva che, volendo rendere chiare e fruibili azioni, risorse e risultati, non potrà che realizzarsi in modo graduale. Solo attraverso un progressivo arricchimento dei dati e delle informazioni, si potrà elaborare un prodotto davvero conforme ai criteri più accreditati dalle linee guida. La peculiarità dell'organizzazione sindacale, che non contempla tra le finalità istituzionali la massimizzazione dei risultati economici, non ci esime tuttavia - come, del resto, non esime tutte le organizzazioni, profit o non profit - dalla necessità di dotarci di strumenti adeguati, a partire dalla struttura organizzativa, in modo che le risorse impegnate nel perseguimento di scopi sociali vengano utilizzate con il massimo grado di efficienza

e di efficacia. I pensionati, per la loro dimensione quantitativa e per la peculiare caratteristica organizzativa, sono i principali custodi della memoria: sono i protagonisti delle vicende più significative del sindacalismo italiano, i portatori di specifiche capacità di presidio e di lettura dei bisogni sociali sul territorio e rappresentano dunque un fattore di stabilità organizzativa dentro la Cisl. Risentendo dei cambiamenti culturali, sono mutate le ragioni dell'adesione da parte delle persone: dall'appartenenza politica ideologica, all'adesione per fini più utilitaristici. Tutto questo induce gli associati a chiedere verifiche puntuali e una maggiore trasparenza, in quanto intendono valutare l'associazione per le sue capacità di tenere fede agli impegni dentro un rapporto di scambio, oggi prevalentemente individuale. Il bilancio sociale si pone come strumento supplementare ed integrativo di una trasparente rendicontazione, che sarebbe difficilmente accessibile nel momento partecipativo più alto, rappresentato dai Congressi. Dare conto in modo trasparente rafforza il senso di appartenenza, per andare oltre al rapporto utilitaristico. La nostra sfida consiste nel praticare un modo di fare organizzazione e rappresentanza, imperniato su partecipazione e responsabilità di tutti i livelli coinvolti, adottando pratiche che non sono assimilabili ai costumi delle varie "caste", origine del degrado delle istituzioni e della sfiducia nella politica. *"Bilancio sociale - la Cisl ci crede"*: questo il titolo di un articolo di Conquiste del Lavoro del febbraio 2012. Noi ci crediamo...

■  
**Valeriano Formis**  
**Segretario Generale FNP Lombardia**

# NOTA METODOLOGICA

**L**a Federazione Nazionale dei Pensionati della Lombardia ha deciso alla fine del 2012 di intraprendere un percorso di trasparenza e consapevolezza: questo primo bilancio sociale ne rappresenta il punto di partenza.

È chiaro, non si è automaticamente più consapevoli e più trasparenti per il solo fatto di lanciarsi nell'avventura della rendicontazione sociale; tuttavia la volontà e il coraggio di mettersi seriamente in gioco rappresentano per un'organizzazione, di per sé, un segnale di maturazione di cui non si può che, felicemente, prendere atto. Proprio perché questo bilancio sociale è stato vissuto come un punto di partenza, la tensione al miglioramento ha guidato, e auspicabilmente guiderà, la sua redazione e la sua evoluzione presente e futura. Come ogni "prototipo" manca di un precedente al quale guardare, nel bene o nel male, come punto di riferimento: questo ha implicato e implica massima libertà e massima responsabilità. La libertà (e l'entusiasmo) possono dar vita dal nulla ad un nuovo prodotto che sia specchio fedele dell'organizzazione; la responsabilità garantisce una gestione oculata di questa libertà, non piegata a scelte di comodo, perché non dimentica che prima di tutto è responsabilità verso i propri iscritti, i propri collaboratori e, in generale, verso tutti i propri stakeholder.

La redazione di questo testo, fortemente voluto e seguito dalla Segreteria, è frutto di un lavoro di squadra, realizzato da un gruppo eterogeneo di collaboratori della

FNP regionale: preme soprattutto sottolineare, è opera della FNP Lombardia. Il contributo "tecnico" esterno è servito a facilitare l'approccio ad un documento mai redatto prima d'ora dall'organizzazione e, in alcuni casi, a raddrizzare la barra in qualche momento di incertezza o scoramento: la fatica che accompagna ogni cammino trova poi il suo ristoro nel raggiungimento della meta e nel vedere in seguito valorizzati i frutti dell'esperienza vissuta.

Redigere un bilancio sociale nel nostro Paese non è obbligatorio: non lo è per enti profit né, salvo alcuni casi circoscritti<sup>1</sup>, per enti non profit. A differenza di quanto risulta nel profit, non esistono modelli consolidati per la redazione del bilancio sociale nel non profit, benché negli ultimi anni vi sia stato un certo fermento su questo fronte anche in Italia<sup>2</sup>. Per questo, pur cercando di mutuare quanto più possibile da queste ultime esperienze, nonché da buone pratiche già in atto, abbiamo in primo luogo assunto trasparenza, veridicità, coerenza e neutralità quali principi guida di questo lavoro.

Il documento si è focalizzato sulla struttura regionale della FNP, senza però prescindere dai territori e dal loro fondamentale ruolo: abbiamo evitato i dettagli della loro operatività, che avrebbe richiesto un documento apposito.

L'anno preso a riferimento è il 2013: tutti i dati e le informazioni riportate abbracciano dunque l'arco di tempo che va dal 1 gennaio al 31 dicembre 2013. Merita qui

<sup>1</sup> Per le Fondazioni bancarie dal 2001 e dal 2008 per le imprese sociali

<sup>2</sup> Tra i risultati più significativi si citano: *Linee guida e schemi per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit* dell'Agenzia per le Onlus (2009); *Il bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione* a cura Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (2007); *Linee guida per il bilancio sociale delle Organizzazioni di Volontariato* a cura di CSV.net (2009).

un cenno il fatto - approfondito nel testo - che il 2013 è stato anno congressuale per la Cisl e dunque anche per la Fnp in tutte le sue articolazioni nazionale, regionali e territoriali: intorno a questi eventi straordinari ha ruotato molta parte delle attività svolte nel corso dell'anno. Di conseguenza questo bilancio sociale riporta tratti necessariamente peculiari rispetto a situazioni ordinarie.

La Segreteria della FNP Lombardia ha deciso di presentare questo suo primo bilan-

cio sociale in concomitanza con la presentazione del bilancio economico: si tratta di una scelta che vuole già segnalare un significativo passo verso l'integrazione tra questi due documenti e, comunque, sottolineare l'evidenza della complementarità dei due testi per capire meglio l'organizzazione e farla meglio comprendere anche all'esterno. Il presente documento verrà diffuso tra i quadri attivi dell'organizzazione e pubblicato sul sito internet:

[www.fnplombardia.cisl.it](http://www.fnplombardia.cisl.it)



# IDENTITA'

## CHI SIAMO

La Fnp Lombardia è l'organizzazione di rappresentanza, di tutela e di servizio dei pensionati e degli anziani della Regione: è riconosciuta per la qualità delle sue relazioni, che esprime mediante una propria cultura, una propria identità e con persone che agiscono insieme per interessi collettivi. Gli scopi fondativi della Fnp della Lombardia rispecchiano quelli nazionali, pertanto: *"si propone di promuovere la tutela dell'anziano nell'ambito delle scelte politiche con la Regione, per difendere e migliorare le condizioni sanitarie, sociali e assistenziali dei pensionati"*, acquisendo un ruolo diretto sulla contrattazione regionale per le politiche sociali, per quanto lo Stato centrale ha delegato alle Regioni la gestione degli ambiti sociali, sanitari e assistenziali.

La Fnp Lombardia ha saputo cogliere la rilevanza che la condizione anziana sta assumendo all'interno della società, incidendo con la sua presenza su questioni fondamentali per la vita pubblica, quali il sistema sociale, sanitario e assistenziale, le R.S.A. e l'A.D.I., le problematiche legate alla casa, ai trasporti, ecc...

Tutto ciò grazie ad un grande impegno collettivo dei pensionati, con un sindacalismo non settoriale ed attraverso un modello in grado di valorizzare le azioni di carattere generale confederale.

La Fnp ha la stessa configurazione di tutte le categorie sindacali della Cisl: ha strutture verticali di rappresentanza e di operatività legate alla territorialità. Opera a partire dal livello di base (R.L.S.) per arrivare, tramite realtà provinciali e regionali, alla struttura nazionale.

L'impegno forte che attraversa tutti i livelli territoriali e li collega sinergicamente è quello della contrattazione sociale: ogni struttura, dalle R.L.S. al Nazionale, tratta con i rappresentanti delle Istituzioni

di competenza tutti gli interventi che aiutino a promuovere e tutelare la qualità della vita degli anziani e dei pensionati.

Ciò che dà ruolo e senso a questa verticalità non sono dunque gli obiettivi e i percorsi, che sono simili pur tra diverse strutture e poi collegati per coerenza e continuità: è l'ambito di competenza che indirizza le responsabilità delle diverse strutture territoriali.

## I VALORI DI RIFERIMENTO

I valori dell'**autonomia** e della **libertà**, della **solidarietà** e della **sussidiarietà**, della **giustizia** e della **coesione sociale**, della **responsabilità** e della **partecipazione**, dell'**etica come codice deontologico** e dell'**orientamento a creare valore sociale**, sono il tratto distintivo e il cardine organizzativo di quanti operano nell'organizzazione Fnp Lombardia.

## LA MISSION

La *mission* di Fnp Lombardia si identifica nella capacità di creare valore, attraverso la qualità delle attività di rappresentanza e di servizio, l'informazione, la formazione dei quadri, operando in un sistema organizzativo che supporti le strutture territoriali e crei sinergie attive con la Cisl, con la Fnp Nazionale e le Istituzioni pubbliche.

La *mission* di Fnp è centrata sulla preventiva conoscenza e su una continua analisi della realtà sociale e dei bisogni degli anziani e pensionati, per garantire, tra le tante necessità:

- contrasto alle condizioni di vita che portano alla solitudine e all'isolamento;
- fruizione di servizi socio-assistenziali adeguati;
- sostegno allo sviluppo di politiche adeguate che privilegino la domiciliarità dell'assistenza;
- promozioni di abitazioni dignitose e di

- assistenza abitativa;
- trattamenti economici con pensioni che permettano una vita decorosa;
- attività istituzionali di cura;
- prevenzione e controlli sanitari;
- ricovero in RSA per non autosufficienti e per persone non più assistibili in famiglia.

## LA STORIA

La Federazione Nazionale Pensionati è una delle Federazioni che hanno aderito alla Cisl. Dopo la nascita della Cisl, nel 1950, la scelta di costituire un sindacato che associasse i pensionati di tutte le categorie è stata accolta con soddisfazione da tutto il movimento sindacale.

La Federazione Nazionale Pensionati nasce nel 1952 con propria autonomia e identità: ha lo scopo di difendere i diritti degli anziani e dei pensionati, di dare loro dignità e sicurezza, migliorandone le condizioni economiche, culturali e sociali.

Giulio Pastore, nel luglio 1953, in un articolo del primo numero di *Conquiste dei Pensionati* dal titolo *“Restare con dignità nella società”* dice: *«Ecco perché i pensionati sono sulla breccia, decisi nella lotta per la loro esistenza e nel nome di una fraternità sentita, che accomuna tutti coloro che a questa lotta dovrebbero partecipare e che a ciò sono impediti»*.

Negli anni '70 vengono costituite le Regioni: prima erano solo riferimenti geografici ma, da questo momento, diventano gli enti effettivi previsti dalla Costituzione ed anche il sindacato si organizza con un livello in più, quello regionale.

La Federazione Regionale dei Pensionati (F.R.P.) della Lombardia nasce nel 1972 come “Coordinamento Regionale Pensionati”, con sede a Milano in via Torino. Negli anni compresi fra il 1972 e l'inizio degli anni 80, la F.R.P. è guidata da coordinatori provenienti dalle varie strutture provinciali lombarde.

Nel 1980 la struttura regionale è suddivisa in 17 comprensori sindacali definiti all'in-

terno di un progetto di riforma della Cisl in Lombardia. Nell'anno successivo, con un'assemblea costitutiva e, a seguire, con il I Congresso regionale che ne sancisce le regole con lo Statuto, nasce la Federazione Nazionale Pensionati Lombardia.

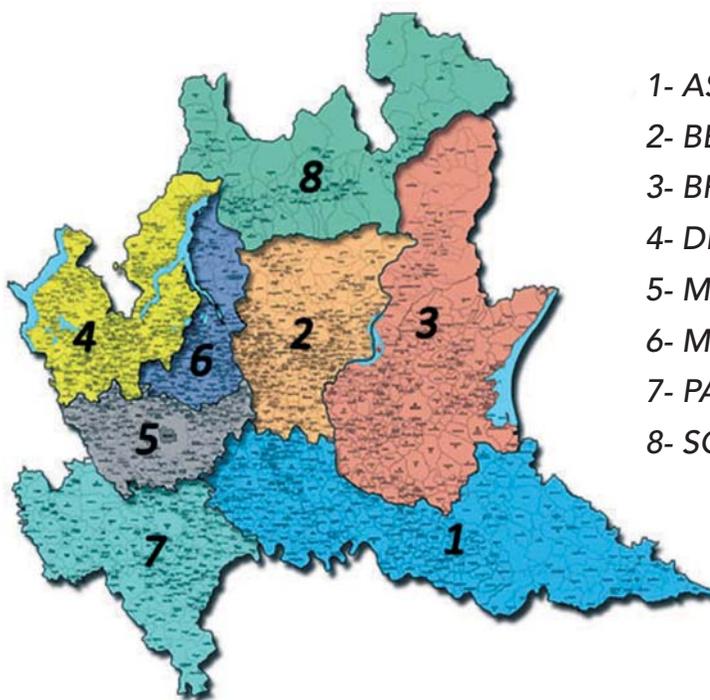
Nel 1982 la Cisl Regionale si trasferisce dalla sede milanese di via Torino a quella unitariamente condivisa di Sesto San Giovanni e la Fnp Regionale trasloca nella nuova sede di via Plinio a Milano. Nel 1990 si definiscono dei nuovi confini nei comprensori, che vengono ridotti da 17 a 15, recuperando nel comprensorio di Brescia la zona del Garda e nel comprensorio di Bergamo la zona di Treviglio.

Nel 2002 la FNP si trasferisce a Sesto San Giovanni, dentro la struttura confederale. Nell'anno 2004 vengono ridefiniti i confini dei comprensori di Varese e Legnano Magenta con il superamento del comprensorio del Ticino Olona: i comuni del comprensorio soppresso vengono ripartiti nelle rispettive province originarie di Varese e Milano.

Dal 2004 la Cisl e la Fnp Lombardia risultano suddivise in 14 territori. Nel 2011 la Cisl Lombardia e la Fnp si trasferiscono dalla sede di Sesto San Giovanni alla nuova sede di Milano in via Gerolamo Vida, dentro un grande edificio dove hanno trovato posto tutti i servizi Cisl regionali e la categoria della Fit.

Nel 2012 la Confederazione Nazionale della Cisl, nel Comitato Esecutivo del 18 luglio, ha ritenuto urgente e necessaria una riorganizzazione dell'associazione, per rendere più efficace la sua azione nelle nuove condizioni politiche, economiche e sociali e per ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie ed umane.

Nell'ambito di questa operazione la Cisl lombarda ha deciso di ridurre i territori da 14 a 8: questo processo, che ha coinvolto anche la Federazione dei Pensionati e le altre categorie, per la Fnp si è concluso nel 2013 dando vita ad una nuova geografia territoriale, sotto rappresentata:



- 1- ASSE DEL PO
- 2- BERGAMO-SEBINO
- 3- BRESCIA-VALLECAMONICA
- 4- DEI LAGHI
- 5- MILANO METROPOLI
- 6- MONZA-BRIANZA-LECCO
- 7- PAVIA
- 8- SONDRIO

Come si evince dalla cartina, a parte Sondrio e Pavia, che non hanno subito modifiche nei loro confini, i nuovi assetti territoriali sono oggi i seguenti:

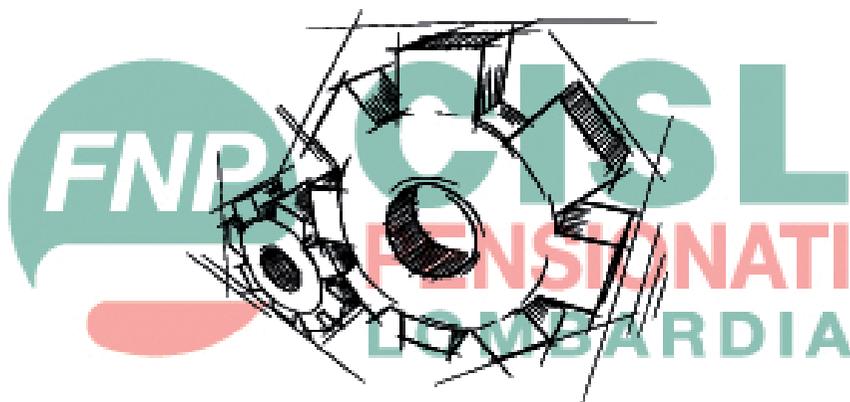
- Cisl dei Laghi: derivante dall'unificazione di Como con Varese;
- Milano Metropoli: frutto dell'accorpamento del territorio di Legnano Magenta con Milano;
- Asse del Po: nato dall'unificazione di Cremona, Lodi, Mantova;
- Monza Brianza unificata a Lecco;
- Cisl Bergamo-Sebino (con l'aggregazione dei 22 comuni bergamaschi della Valcamonica);
- Cisl Brescia-Valcamonica (con l'aggregazione dei 49 comuni bresciani della Valcamonica);

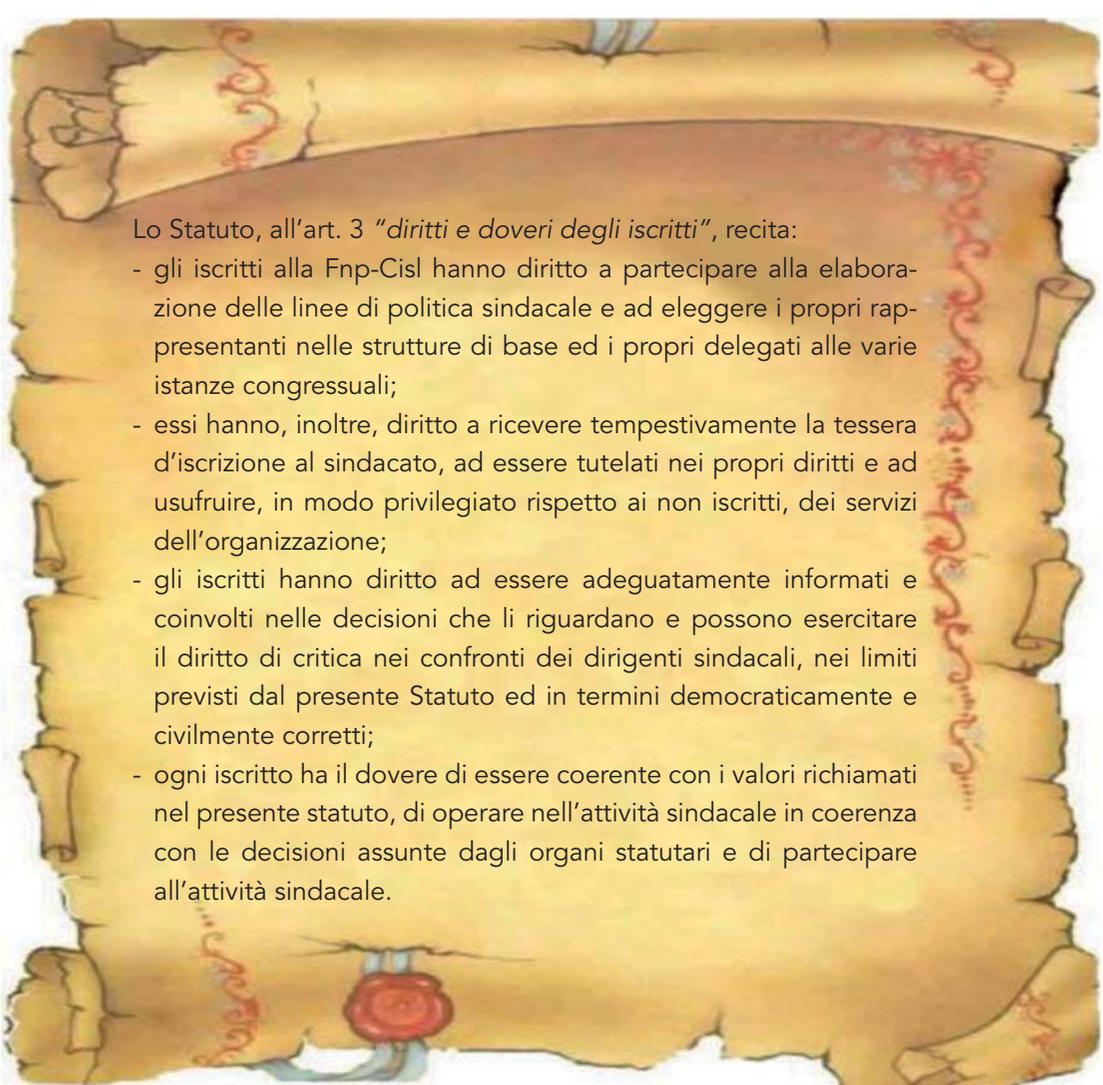
## STATUTO E REGOLAMENTO

La vita interna della Fnp è disciplinata dalle norme statutarie e dal relativo regolamento di attuazione: il sindacato è un'istituzione complessa che, nel rispetto delle norme, distribuisce ruoli e responsabilità.

Nello **Statuto** troviamo la memoria e le identità condivise che collegano la storia e le esperienze, i principi e gli obiettivi.

Il **Regolamento di attuazione** è una guida all'applicazione dello Statuto in quanto esplica i vincoli associativi per gli iscritti con norme di comportamento e definisce le competenze dei vari organi di partecipazione e democrazia interna.





Lo Statuto, all'art. 3 "diritti e doveri degli iscritti", recita:

- gli iscritti alla Fnp-Cisl hanno diritto a partecipare alla elaborazione delle linee di politica sindacale e ad eleggere i propri rappresentanti nelle strutture di base ed i propri delegati alle varie istanze congressuali;
- essi hanno, inoltre, diritto a ricevere tempestivamente la tessera d'iscrizione al sindacato, ad essere tutelati nei propri diritti e ad usufruire, in modo privilegiato rispetto ai non iscritti, dei servizi dell'organizzazione;
- gli iscritti hanno diritto ad essere adeguatamente informati e coinvolti nelle decisioni che li riguardano e possono esercitare il diritto di critica nei confronti dei dirigenti sindacali, nei limiti previsti dal presente Statuto ed in termini democraticamente e civilmente corretti;
- ogni iscritto ha il dovere di essere coerente con i valori richiamati nel presente statuto, di operare nell'attività sindacale in coerenza con le decisioni assunte dagli organi statutari e di partecipare all'attività sindacale.

L'organo massimo per gestire democraticamente tutta l'organizzazione è il Congresso che si svolge ogni 4 anni a tutti i livelli della Federazione.

La vita interna dell'organizzazione è regolata:

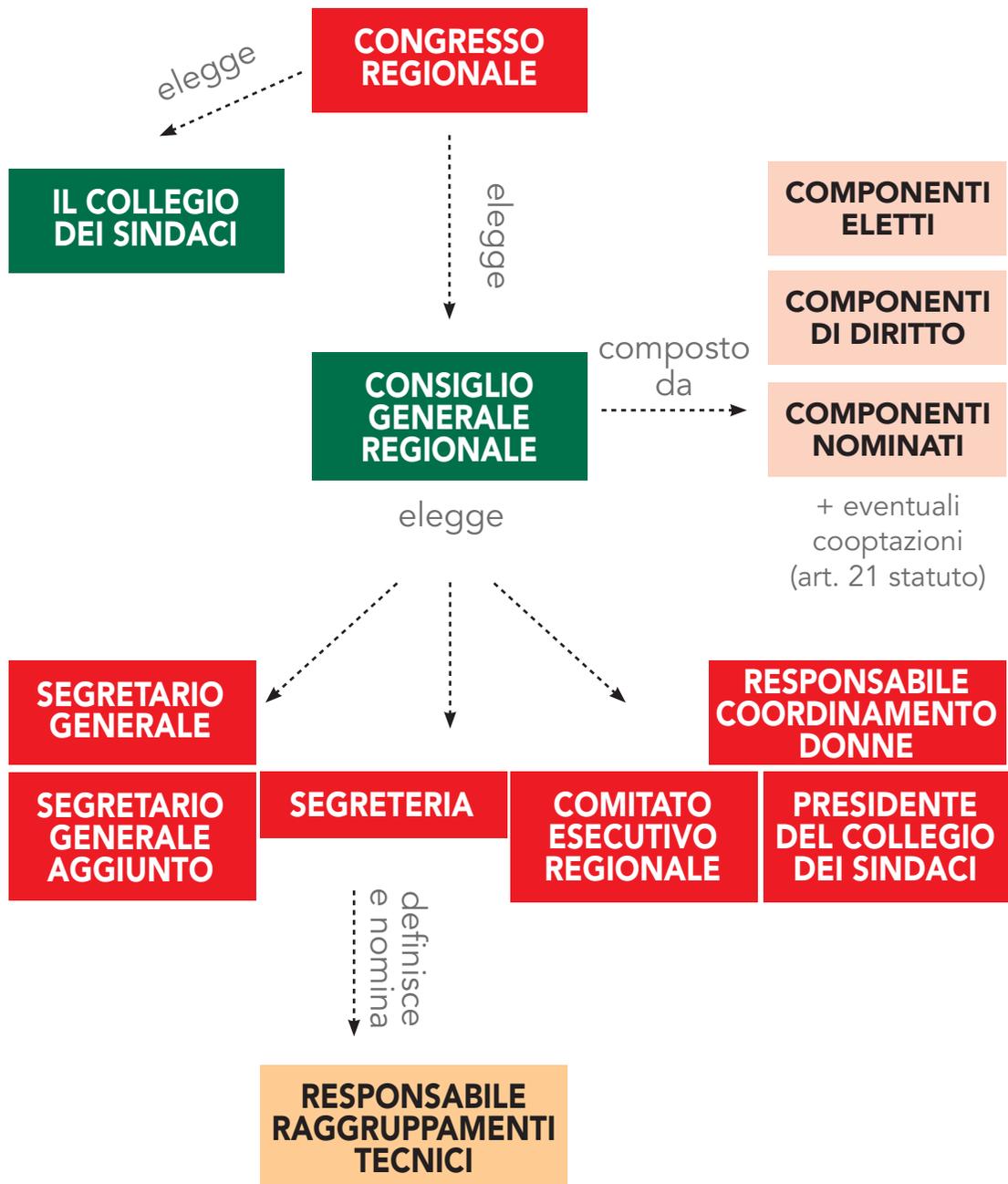
- dalla democrazia rappresentativa e delegata, per la quale le decisioni vengono prese con il consenso;
- attraverso procedure di partecipazione con il massimo coinvolgimento nelle scelte;

- con responsabilità decentrate: ogni livello dell'organizzazione ha proprie responsabilità, ogni dirigente deve coinvolgere tutti, attraverso un lavoro di squadra. Nella FNP compiti, ruoli e responsabilità sono distribuiti a tutti i livelli, concorrendo all'obiettivo di quel bene comune che è la ragion d'essere dell'organizzazione.

Statuto e regolamento, nella nuova versione, sono stati approvati il 18 aprile 2013, in occasione del IX congresso Fnp Lombardia. ■

# GOVERNANCE

## Scheda riassuntiva



ORGANISMI	COMPOSIZIONE	FUNZIONE	PERIODICITA' DI CONVOCAZIONE
<b>Congresso Regionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Delegati eletti dalle Fnp Territoriali</li> <li>- Con il solo diritto di parola, i componenti il Collegio dei Sindaci, i Consiglieri Regionali uscenti e subentranti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organo massimo deliberante, fissa l'indirizzo generale della Federazione e si pronuncia sulla relazione programmatica della Segreteria Regionale.</li> <li>- Elegge il Consiglio Generale Regionale, i delegati ai Congressi Cisl Lombardia e Fnp Nazionale.</li> <li>- Elegge il Collegio dei Sindaci.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Di norma ogni 4 anni.</li> </ul>
<b>Consiglio Generale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 90 Componenti eletti dal Congresso.</li> <li>- Segretari Generali delle Fnp Territoriali.</li> <li>- Responsabile regionale del Coordinamento Femminile.</li> <li>- Un rappresentante dei pensionati sociali e/o invalidi civili nominato in base a quanto previsto nello Statuto Fnp Nazionale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definisce le linee di politica sindacale sociale ed organizzativa della Fnp sulla base delle delibere del Congresso Regionale ed in sinergia con le deliberazioni del Congresso Nazionale.</li> <li>- Elegge il Segretario Generale, l'eventuale Segr. Generale Aggiunto, la Segreteria, il Comitato Esecutivo, il Presidente del Collegio dei Sindaci, e su indicazione della Segreteria la responsabile regionale del Coordinamento Femminile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Almeno 3 volte l'anno</li> </ul>
<b>Comitato Esecutivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Composto da un massimo di 27 componenti dei quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 13 eletti dal Consiglio Generale al proprio interno.</li> <li>• i componenti la Segreteria Regionale.</li> <li>• i Segretari Generali Fnp Territoriali.</li> <li>• la responsabile regionale del Coordinamento Femminile.</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organo competente per l'attuazione degli indirizzi definiti dal Consiglio Generale; <ul style="list-style-type: none"> <li>• coordina le attività sindacali regionali.</li> <li>• delibera le azioni sindacali generali.</li> <li>• discute ed approva i bilanci.</li> <li>• convoca il Consiglio Generale.</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Almeno ogni 2 mesi.</li> </ul>
<b>Segreteria Regionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segretario Generale.</li> <li>- Eventuale Segretario Generale Aggiunto.</li> <li>- Segretari Regionali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Segr. Generale ha la rappresentanza legale della Struttura; il Segr. Gen. Aggiunto lo sostituisce a tutti gli effetti.</li> <li>- La Segreteria Regionale rappresenta la Federazione nei confronti di terzi e delle istituzioni; ad ogni Segretario vengono assegnate diversi settori di attività (deleghe).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Almeno 2 volte al mese.</li> </ul>
<b>Collegio Dei Sindaci</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 5 componenti eletti dal Congresso, di cui 3 effettivi e 2 supplenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Provvede al controllo amministrativo ed adempie alle sue funzioni secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento. La sua attività è improntata ai principi di autonomia e indipendenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Almeno 4 volte l'anno per il controllo trimestrale della contabilità e per il controllo sull'elaborazione del bilancio consuntivo.</li> </ul>
<b>Raggruppamenti Tecnici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nominati dalle Segreterie Regionale, in relazione alle seguenti specificità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• INPS: fondi speciali.</li> <li>• INPS: gestione dipendenti pubblici (Enti Locali, Sanità, Scuola e Sicurezza).</li> <li>• INPS: ex IPOST.</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Studiano i problemi sindacali-categoriali inerenti l'attuale assetto della previdenza.</li> <li>- Supportano la Segreteria nel confronto con gli Enti Previdenziali.</li> <li>- Coordinano azioni di tutela degli iscritti provenienti dalle varie categorie.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In occasione di particolari iniziative o eventi degli Enti Previdenziali.</li> </ul>
<b>Coordinamento Donne</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La Coordinatrice Reg., nominata dal Consiglio Generale.</li> <li>- Il Coordinamento Regionale, composto dalle Coordinatrici Territoriali e dalle donne facenti parte del Consiglio Generale Regionale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva iniziative politiche formative-culturali che favoriscano e incentivino la partecipazione delle donne alla vita attiva della Fnp. Promuove la realizzazione di una organizzazione di uomini e donne capaci di produrre armonia ed essenzialità nelle scelte e nella vita dell'organizzazione tutta.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collabora a pieno titolo con la Segreteria Regionale</li> </ul>

## LE PERSONE IN FNP LOMBARDIA

### Operatori politici, dipendenti e collaboratori della sede Fnp Lombardia

Nella sede regionale operano complessivamente 17 persone tra operatori politici, dipendenti e collaboratori.

Componenti di Segreteria	Uomini	Età				Donne	Età			
		50-60	61-65	66-70	>70		50-60	61-65	66-70	>70
5	3			3		2		1	1	

*Per le attività svolte dalla Segreteria si rinvia al capitolo precedente.*

N° dipendenti	Uomini	Età				Donne	Età			
		0-30	30-50	50-65	>65		0-30	30-50	50-65	>65
4	1	1				3		3		

I 4 dipendenti si occupano della gestione organizzativa e amministrativa della struttura, in stretta collaborazione con la Segreteria:

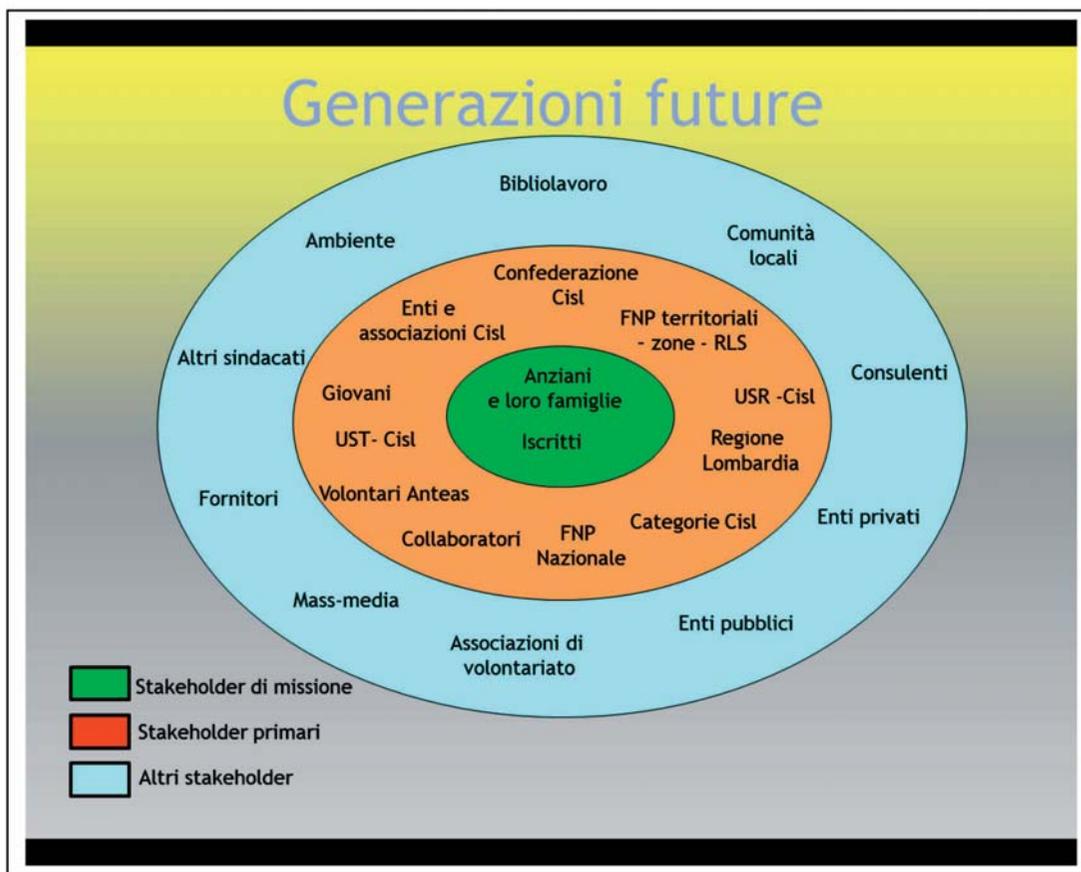
tre sono stati assunti con contratto a tempo indeterminato ed uno con contratto a tempo determinato.

N° collaboratori	Uomini	Età				Donne	Età			
		50-60	61-65	66-70	>70		50-60	61-65	66-70	>70
8	5		1	3	1	3		3		

I collaboratori integrano la funzione dei Segretari in materia di welfare, contrattazione e formazione.

Tutti gli 8 collaboratori sono stati assunti con contratto di collaborazione continuata e continuativa.

## MAPPA STAKEHOLDER



Stakeholder di missione: soggetti a favore dei quali l'organizzazione agisce

Stakeholder primari: soggetti basilari nella soddisfazione delle istanze degli stakeholder di missione

Altri stakeholder: coinvolti nell'attività dell'organizzazione ma non centrali per la sua sopravvivenza

**Legenda sigle:**

**USR: Unione Sindacale Regionale**

**UST: Unione Sindacale Territoriale**

**RLS: Rappresentanze Locali Sindacali**

## LA FNP E IL SISTEMA CISL

### LA CONFEDERAZIONE

La specificità di sindacato che confedera tutte le categorie, rappresenta il tratto evolutivo che la Cisl ha introdotto nell'esperienza del sindacalismo nel nostro paese.

La Federazione dei pensionati, ha fatto il suo ingresso sulla scena sindacale negli ultimi decenni del secolo scorso, quando la crescente presenza di persone anziane ha posto nuove problematiche sindacali e organizzative. La dimensione organizzativa e il suo particolare peso pone alla Fnp la necessità di impostare con la Confederazione modalità di rapporto peculiari, tese alla continua ricerca di sinergie e di collaborazione, dentro una consapevole unità strategica e operativa. Infatti, le iniziative progettate con la Cisl sono molteplici, all'insegna della puntuale collaborazione, sull'attività formativa ed elaborativa, nonché sui negoziati sociali con gli interlocutori istituzionali. Particolarmente intenso è il rapporto tramite le strutture dei servizi, laddove la Cisl ha il ruolo di presidio politico e organizzativo (art. 39 Statuto Confederale); con la propria rete sui territori, la Fnp concorre al funzionamento complessivo del sistema servizi. Il sindacato dei pensionati rappresenta ed organizza persone che sono state protagoniste delle vicende sociali più significative del sindacalismo del secolo scorso, che sono state portatrici di specifiche capacità di presidio e di lettura dei bisogni sociali sul territorio, custodi fedeli e credibili dei valori e della memoria dell'organizzazione che rappresentano un fattore di stabilità politica e organizzativa per tutta la Cisl. Il rapporto continuo e fecondo tra Fnp e Cisl, è la condizione per un'azione sindacale efficace ed è l'antidoto contro i fautori dei contrasti intergenerazionali.

### LE CATEGORIE

Il gruppo dirigente della Federazione pensionati, ai vari livelli dell'organizzazione,

da quello di base (oggi R.L.S. e Lega in precedenza), ai vertici nazionali, è stato continuamente alimentato dal passaggio di militanti e dirigenti, precedentemente impegnati in categorie di lavoro attivo, dalla condizione di lavoratore a quella di pensionato. La Federazione pensionati ha quindi usufruito di risorse umane competenti e sindacalmente preparate, cresciute nel clima delle grandi lotte sindacali del secolo scorso, dotate di un forte spirito di appartenenza e di un radicamento nei valori della solidarietà, che è frutto della cultura sindacale esercitata nella realtà industriale, nel terziario e nei servizi pubblici.

Tuttavia il passaggio, dentro la Cisl, dall'impegno dell'attività lavorativa a quello dei pensionati, non è automatico: per molti lavoratori nostri associati, questo passaggio presenta una discontinuità, soffre di una cesura nei rapporti con l'organizzazione, si traduce così nella perdita di contatto e nella dispersione di un patrimonio umano per l'organizzazione.

Questa situazione ci ha indotto a recuperare e migliorare una pratica, già sperimentata con esiti deludenti, di intese con le categorie per favorire la "continuità associativa", per fare in modo che il passaggio da lavoratore a pensionato non comporti l'interruzione dell'iscrizione. Recuperare la necessaria continuità ci aiuterà ad arricchire i rapporti di collaborazione, nelle varie forme, con le strutture categoriali sulle questioni dei servizi.

L'impegno sindacale da pensionato, nelle varie forme, comporta un approccio peculiare, diverso dall'impegno che iscritti e militanti hanno sperimentato nelle esperienze di lavoro di provenienza: questa è la ragione del forte e costante impegno formativo svolto dalla Federazione, finalizzato a fornire competenze e strumenti specifici che aiutino a svolgere efficacemente i nuovi compiti che comporta lo svolgimento di un ruolo nella Fnp.

Inoltre, in rapporto alla crescente complessità del lavoro sindacale nella categoria, derivante non solo dalla dimensione organizzativa, ma soprattutto dal progressivo ampliarsi dell'attività negoziale negli ambiti regionale e territoriale, hanno assunto maggiore rilevanza la problematica delle competenze dei dirigenti e, collegata a questa, quella del ricambio che, a causa della limitata permanenza nel ruolo, accelera i turn-over e gli elementi di instabilità.

Questa situazione ci induce a svolgere un'azione proattiva sulla politica dei quadri, promuovendo iniziative conoscitive della situazione, monitorando le presenze, attraverso un censimento significativo delle persone, allo scopo di avere profili delle competenze, di fare emergere i bisogni, le disponibilità all'impegno operativo e le aspettative.

Attraverso questo percorso conoscitivo, che scaturisce anche dai report dei territori, la FNP regionale ricava indicazioni riguardo alle aspettative, alle disponibilità, alle esigenze formative delle persone e prepara le condizioni che rendano fisiologico ed efficace il ricambio dei gruppi dirigenti della Federazione, a tutti i livelli e in tutti i ruoli.

## **ENTI, ASSOCIAZIONI E SERVIZI**

Le strutture che compongono il "sistema servizi Cisl" di tutela individuale hanno una particolare importanza al fine del rafforzamento del patto associativo. Queste strutture sono: Adiconsum (Associazione Difesa Consumatori e Ambiente), Anolf (Associazione Nazionale Oltre le Frontiere), Caf (Centro Assistenza Fiscale), Ial (Innovazione Apprendimento Lavoro Lombardia), Inas (Istituto Nazionale Assistenza Sociale), Iscos (Istituto per la Cooperazione allo Sviluppo), Sicut (Sindacato Inquilini Casa e Territorio) e Sindacare (Ufficio vertenze individuali).

Se agli albori dell'esperienza sindacale, nella peculiarità dell'organizzazione dei pensionati, l'assistenza era attività prevalente, oggi la tutela individuale è un elemento

importante e complementare rispetto alle attività negoziali, sviluppate in questi anni nei territori e nelle sedi regionale e nazionale. I servizi, in particolare Caf e Inas, hanno una funzione complementare all'attività negoziale collettiva e svolgono un compito sussidiario nel rapporto con le Istituzioni.

Il diverso assetto organizzativo regionale realizzato dal Caf, tramite la costituzione di una società regionale, la Sicil (Servizi Integrati Cisl Lombardia), deciso sulla base di quanto emerso nella conferenza organizzativa del 2010, ha implicato, dall'anno in corso, un coinvolgimento strutturato e pianificato dei pensionati su vari aspetti operativi e organizzativi del servizio (organizzazione, presenza, raccolta, accoglienza, informazione, formazione e pubblicità).

Il Patronato Inas svolge a sua volta una funzione molto importante, in particolare per le persone anziane. Tuttavia, per la sua configurazione "verticale", la gestione del servizio pone problematiche particolari riguardo alla possibilità di attivare sinergie all'interno del sistema servizi, in primis con il Caf.

La conferenza sui servizi e il protocollo sottoscritto da Fnp e Inas il 5 ottobre 2010, hanno indicato i percorsi ed i modelli organizzativi finalizzati alla realizzazione di interventi progettuali, concertati tra Cisl, Inas ed Fnp, per aumentare l'efficacia del servizio e quindi la soddisfazione degli utenti.

## **ANTEAS**

**(Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà)**

Nel 1996, grazie all'intuizione della Fnp, avendo a riferimento la legge quadro (266/1991) nasce Anteas Nazionale Volontariato: l'anno successivo viene costituita Anteas Lombardia.

Facendo tesoro dell'esperienza e del patrimonio valoriale e solidaristico della Cisl, Anteas Lombardia si è posta l'obiettivo, attraverso l'azione di volontari sul territorio,

di dare ulteriori sviluppi all'azione di tutela del sindacato, promuovendo iniziative di sostegno rivolte alle persone in condizioni di disagio e a rischio esclusione, favorendo nel raggiungimento della soddisfazione dei loro bisogni materiali, intellettuali e sociali.

Anteas Volontariato Lombardia si articola in autonome associazioni territoriali e locali. Le Anteas territoriali del Volontariato hanno sede a Bergamo, Brescia, Monza, Como, Cremona, Lecco, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio e Varese.

Nel 2006, al fine di rispondere ai bisogni emergenti nel territorio non riconducibili all'ambito di azione di Anteas Volontariato, viene costituita Anteas Servizi Lombardia una associazione di promozione sociale che fa riferimento alla legge 383/2000. Anche Anteas Servizi si articola in autonome associazioni territoriali e locali aderenti che, ad oggi, sono a Como, Cremona, Legnano-Magenta, Darfo-Boario e Cinisello Balsamo. Anteas Servizi si rivolge esclusivamente agli aderenti, i quali possono essere allo stesso tempo, prestatori e fruitori degli stessi servizi.

Nel 2010 Cisl, Fnp e Anteas Nazionale hanno deciso di stipulare un protocollo d'intesa con la finalità di favorire il raggiungimento degli obiettivi comuni che, pur nella distinzione dei ruoli, diano stabilità alla collaborazione, definendo le sedi per la reciproca valorizzazione a livello nazionale e territoriale ed il coordinamento tra le rispettive missioni associative.

Cisl, Fnp e Anteas Lombardia, esprimendo la loro soddisfazione, hanno adottato il protocollo a livello regionale, sottoscri-

vendolo il 29 novembre 2010 durante un consiglio Generale Cisl Lombardia tenuto a Brescia. In questo documento vengono esplicitati gli obiettivi, i modelli ed i livelli di coordinamento, la partecipazione e presenza nei rispettivi organismi direttivi, oltre alle priorità ed agli impegni reciproci. Anteas Lombardia, così come tutti i livelli territoriali della stessa, è dotata di un proprio Statuto ed ha propri organismi.

Le sedi Anteas sul territorio lombardo si occupano di:

- prevenzione e tutela della salute;
- assistenza nelle situazioni di solitudine e di malattia;
- trasporto anziani e disabili;
- assistenza e/o animazione nelle case di riposo;
- segretariato sociale;
- assistenza domiciliare;
- centri sociali e attività culturali;
- attività di protezione e trasmissione della memoria nelle scuole;
- attività ricreative;
- mantenimento e cura del verde pubblico;
- servizi nei musei e nelle biblioteche.

Complessivamente, Anteas conta in Lombardia, nel 2013, oltre 4000 soci e si avvale dell'ausilio di circa 1600 volontari.

Anteas regionale ha funzione di coordinamento, di indirizzo e di progettazione a supporto delle Anteas territoriali. La sua azione è parallela e complementare rispetto all'azione della FNP come sindacato promotore di giustizia e di solidarietà: attraverso i suoi servizi alla persona, contribuisce a creare comunità più solidali, favorisce rapporti, aggregazioni e reti che accrescono il capitale sociale e il bene comune. ■

## RAPPORTI EUROPEI DI CONFINE

L'attività della Fnp Lombardia non esaurisce i propri effetti entro i confini della Regione e nemmeno entro i più ampi confini nazionali, ma da sempre è caratterizzata per l'attenzione, tanto alle relazioni con i paesi di confine, quanto a quelle di carattere più strettamente internazionali.

### L'ADESIONE ALL'ARGE ALP SENIOR

Dal 1989 la Fnp Cisl Lombardia, in ragione della sua adesione all'Arge Alp Senior, partecipa all'Arge Alp, la Comunità di lavoro Regioni Alpine, nata nel 1972 con l'obiettivo di affrontare, mediante una collaborazione transfrontaliera, problemi e propositi comuni, in particolare in campo ecologico, culturale, sociale ed economico. L'Fnp Cisl Lombardia, attraverso questa esperienza, ha aperto una nuova modalità di confronto e di scambio di opinioni, su esperienze vissute in territori vicini ma assai diversi dai nostri.

L'Arge-Alp, hanno elaborato un documento tendente a favorire una strategia macroregionale europea per i Paesi dell'Arco Alpino. Il documento in particolare, propone obiettivi concreti su:

- competitività e innovazione, agricoltura, silvicoltura e turismo;
- acqua, energia, ambiente e clima;
- accessibilità, comunicazioni e trasporti.

#### **Cosa è l'Arge Alp Senior?**

L'Arge Alp Senior è una libera associazione rappresentativa dei Sindacati di categoria e Organizzazioni sociali che rappresentano gli interessi delle persone anziane. L'adesione è libera e volontaria.

Questa comunità di lavoro si fonda su un atto costitutivo che tiene conto dell'ordinamento legislativo valido per le organizzazioni in Italia; la sua sede è stata fissata a Bolzano.

#### **Chi sono i soci?**

- Per la Lombardia: SPI-CGIL, FNP-CISL

- E UILP-UIL Regionali;
- per il Ticino: il MODAP;
- per il Trentino: SPI-CGIL, FNP-CISL E UILP-UIL Regionali;
- per l'Alto Adige-Sudtirolo: SPI/LGR - FNP/NVP - UILP-ASGB/Rentner;
- per il Tirolo del Nord: il Pensionistenverband;
- per la Baviera: 60 Plus.

#### **Perché è stata costituita**

##### **l'Arge Alp Senior?**

L'Arge Alp Senior è stata costituita nel 1989 per due fondamentali ragioni:

1. la consapevolezza che un territorio di confine, che non guardi oltre i propri limiti e che non intrattenga rapporti con i territori vicini, corre il pericolo di isolarsi, di impoverirsi culturalmente e politicamente rimanendo escluso dal processo di crescita dell'Europa delle Regioni;
2. l'esigenza di una struttura rappresentativa e negoziale in grado di confrontarsi e interloquire con l'Arge Alp Istituzionale delle Regioni.

#### **Quali attività svolge?**

L'attività specifica viene svolta sulla base dei programmi decisi all'inizio di ogni anno dalla Presidenza e ratificati dal Comitato Esecutivo. In generale:

- valuta insieme le condizioni generali degli anziani nel campo assistenziale, sanitario e pensionistico, e ricerca le soluzioni più favorevoli per assicurare condizioni di vita migliori, coinvolgendo le rispettive popolazioni ed Istituzioni.
- organizza incontri con le Istituzioni.
- individua posizioni congiunte sugli organi di informazioni da divulgare nei rispettivi Paesi.
- sostiene le iniziative promosse dalla Ferpa.
- organizza ogni anno, a rotazione nelle singole Regioni, un simposio su temi di carattere generale.

Dal 2009 ad oggi l'Arge-Alp Senior ha organizzato tre simposi. L'ultimo, svoltosi a Lugano a giugno 2013, nell'anno dedicato ai Cittadini dal Parlamento Europeo, ha discusso la sostenibilità dello stato sociale con particolare riferimento alla sua difesa

in una Europa senza frontiere. Il prossimo Simposio si terrà nella primavera del 2014 e riguarderà il tema della non autosufficienza, con un confronto tra legislazioni e buone pratiche.

## FERPA

Con la firma del Trattato di Roma del 25 Marzo 1957 nasce la CEE (Comunità Economica Europea). In relazione a ciò viene avviata una iniziativa coinvolgente i Sindacati Europei presenti nei Paesi aderenti alla nuova realtà economica e sociale ed, attraverso un lungo percorso, viene data vita alla CES, Confederazione Europea dei Sindacati (8 Febbraio 1973). Il Congresso statutario della CES (Milano 13-17 Maggio 1985) dà mandato al Comitato Esecutivo di *“prendere in esame i problemi dei pensionati e delle persone anziane”*. Nel Dicembre 1987 viene costituito il CCTR (*Comité De Coordination Des Travailleurs Retraités*), successivamente (Maggio 1981) viene cambiata la denominazione e sostituita in FERPA (Federazione Europea dei Pensionati e delle Persone Anziane).

Nell'aprile del 1993, a Madrid, la Ferpa tiene il 1° Congresso che ne sancisce la nascita ufficiale. Attualmente ne fanno parte oltre 40 sindacati o associazioni, attive in 21 Paesi della U.E. ed in rappresentanza di 9 milioni di iscritti.

## GLI ALTRI SINDACATI: I RAPPORTI UNITARI

I rapporti con pensionati Spi-Cgil e Uilp-Uil sono improntati alla massima collaborazione, documentata dalle iniziative passate e recenti, svolte sui temi propriamente negoziali, soprattutto con la Regione, con gli ambiti territoriali e le associazioni degli Enti Locali: l'attività negoziale ed i risultati conseguiti trovano sistema e valorizzazione unitaria nell'archivio degli accordi.

I rapporti unitari si snodano anche attraverso manifestazioni, iniziative elaborative, pubblicazioni, ricerche congiunte, in particolare con Lombardia Sociale, Ires, Università. Le modalità operative e di rapporto tra le federazioni pensionati hanno connotati peculiari, derivanti da fattori strutturali e organizzativi: sono consapevoli della loro relativa debolezza nel "mercato politico", derivante anche dai ritardi della società nel

concepire le dimensioni e le implicazioni positive dovute alle mutate aspettative di vita, all'apporto e al ruolo che le persone anziane svolgono nella società.

I rapporti tra le federazione dei pensionati non hanno conosciuto le asprezze sperimentate in altri ambiti categoriali e tra le Confederazioni: la tipologia dei problemi affrontati nella negoziazione e l'estraneità alle problematiche della rappresentanza, relative alla sottoscrizione ed alla legittimazione degli accordi, hanno facilitato rapporti di collaborazione.

Infatti, i negoziati sulle tematiche sociali, che si realizzano in stretto rapporto con le Confederazioni, con la Regione e i Comuni, non implicano processi di legittimazione e di validazione delle intese contrattuali, che sono invece tipici dei settori industriali e dei servizi.



# I NUMERI

## IL TESSERAMENTO

Iscriversi al sindacato dei pensionati è molto semplice: basta ritirare e compilare la delega presso una sede Fnp-Cisl della Lombardia. La stessa verrà consegnata all'Ente che eroga la pensione che attiverà successivamente una trattenuta mensile in percentuale all'ammontare della pensione. Per quanto riguarda i pensionati Inps, la percentuale varia con il crescere della pensione percepita: è pari allo 0,5% sull'importo fino al valore della pensione minima, scende allo 0,4% per la quota successiva fino al valore doppio della minima stessa e scende allo 0,35% per la parte eventualmente eccedente

La tessera Cisl card, in formato plastificato con chip incorporato, fa parte di un recente progetto, avviato per offrire più tutela e

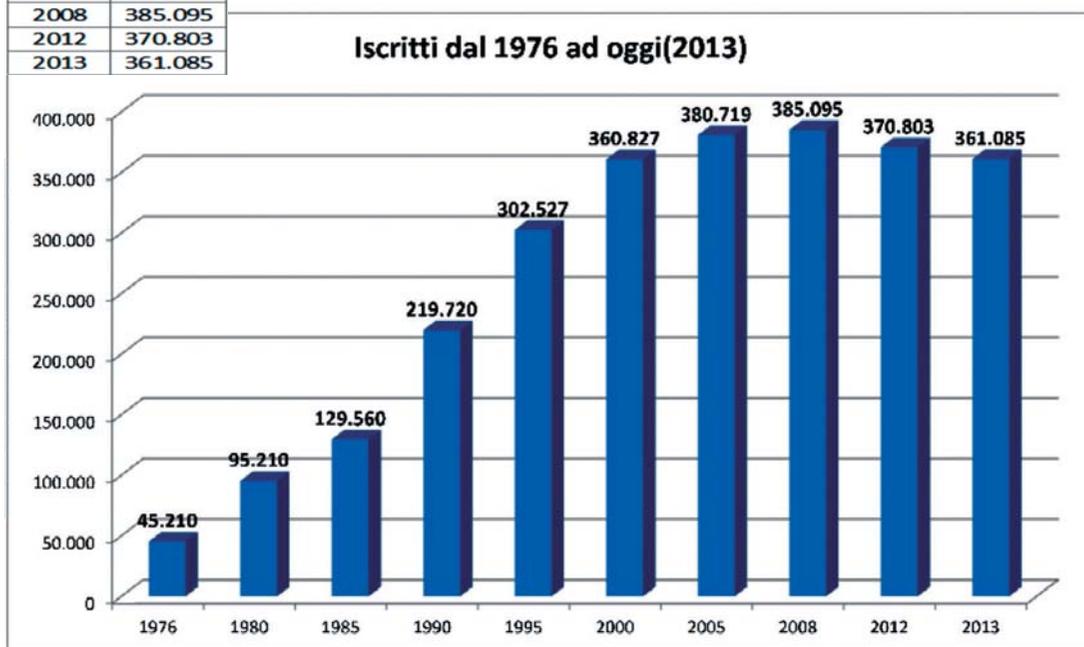
valore attraverso convenzioni realizzate in diversi settori: assicurazioni (RC auto, fondo di solidarietà in caso di furti e scippi), energia, sanità, turismo e vari settori merceologici. Nei territori sono state attivate ulteriori convenzioni locali.

Per saperne di più è possibile visitare il sito <http://www.noicisl.it> (il portale, gestito a livello nazionale e riservato agli iscritti per accedere alle convenzioni) oppure recarsi presso una sede Fnp-Cisl.

La scelta della Cisl di dotarsi di uno strumento innovativo, quale la tessera Cisl card, ha consentito di disporre di uno strumento che unisce i vantaggi personali con i valori che la Fnp rappresenta. Attraverso la tessera si intende rispondere ai bisogni che sono alla base del "fare" e dell'"essere sindacato": equità, uguaglianza, solidarietà.

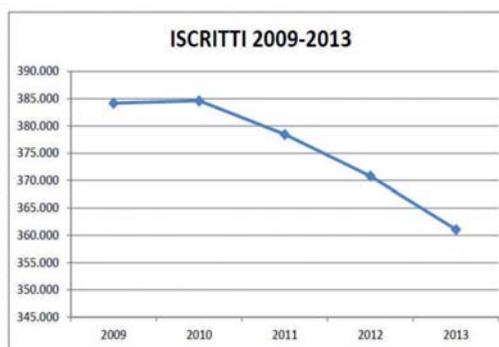
Anno	Iscritti
1976	45.210
1980	95.210
1985	129.560
1990	219.720
1995	302.527
2000	360.827
2005	380.719
2008	385.095
2012	370.803
2013	361.085

## Tesseramento Fnp Cisl Lombardia dal 1976 ad oggi (2013)



## Andamento tesseramento 2009-2013 • 14 territori

Territorio	2009	2010	2011	2012	2013
Bergamo	60.633	61.520	61.550	60.781	64.551
Brescia	46.937	46.954	47.058	46.503	51.225
Brianza(*)	31.666	31.603	30.902	30.539	27.362
Como	42.369	42.816	41.410	40.522	39.860
Cremona	25.150	24.701	22.754	21.024	18.710
Lecco	29.831	29.902	29.835	29.460	28.350
Legnano-Magenta	14.147	14.181	14.303	14.306	13.474
Lodi	8.890	9.025	9.152	9.251	9.285
Mantova	18.541	17.543	16.372	14.193	13.462
Milano(*)	37.568	38.113	38.000	37.462	40.074
Pavia	15.856	15.768	15.233	15.112	15.124
Sondrio	16.643	16.627	16.352	15.899	15.482
Vallecasonica-Sebino(*)	9.642	9.611	9.567	10.027	0
Varese	26.305	26.252	25.932	25.724	24.126
<b>Totale</b>	<b>384.178</b>	<b>384.616</b>	<b>378.420</b>	<b>370.803</b>	<b>361.085</b>



\* Il Territorio della Vallecasonica nel corso del 2013, è stato assorbito dai Territori di Bergamo e Brescia.

° Nel corso del 2013, alcuni Comuni appartenenti al territorio della Brianza, sono stati trasferiti nel Territorio di Milano.

ANNO	2009	2010	2011	2012	2013
<b>ISCRITTI</b>	<b>384.178</b>	<b>384.616</b>	<b>378.420</b>	<b>370.803</b>	<b>361.085</b>

## Iscritti per classi di età - 2013 • 8 territori

Territorio	fino a 65 anni	tra 66 e 70 anni	tra 71 e 75 anni	tra 76 e 80 anni	tra 81 e 85 anni	oltre 86 anni	Totali
	%	%	%	%	%	%	
Bergamo-Sebino Bergamasco	21,32%	17,72%	19,51%	17,00%	13,60%	10,85%	64.551
Brescia-Vallecasonica	20,71%	18,20%	19,61%	16,62%	13,53%	11,33%	51.225
Monza-Brianza-Lecco	18,43%	17,50%	20,76%	18,71%	14,01%	10,61%	55.712
dei Laghi	18,98%	17,16%	19,89%	18,63%	14,96%	10,37%	63.986
Asse del Po	18,19%	17,12%	19,02%	17,08%	14,01%	14,58%	41.457
Milano Metropoli	18,98%	17,71%	19,90%	18,30%	13,65%	11,45%	53.548
Pavia	21,53%	18,31%	18,73%	16,59%	13,03%	11,82%	15.124
Sondrio	20,81%	17,73%	18,71%	17,20%	14,18%	11,36%	15.482
<b>Totale</b>	<b>19,87%</b>	<b>17,68%</b>	<b>19,52%</b>	<b>17,52%</b>	<b>13,87%</b>	<b>11,55%</b>	<b>361.085</b>

Il dato più evidente che emerge dalla lettura del grafico sul tesseramento degli ultimi quattro anni è quello relativo al calo delle iscrizioni alla Fnp-Cisl della Lombardia. Il fenomeno, ponderati i trasferimenti dovuti a risistemazioni territoriali, è distribuito su dodici dei quattordici Territori: le ragioni del calo non vanno quindi cercate in situazioni o difficoltà locali. La causa più significativa di questo calo va certamente ascritta ai continui e progressivi slittamenti in avanti dell'età di pensionamento, comprese le conseguenze legate alla Riforma Fornero. Il ricambio naturale delle adesioni diventa così più debole e difficile: lo è stato in questi recenti anni, ma abbiamo ragioni per prevedere che lo sarà anche per i prossimi. Una seconda causa è legata al fenomeno della povertà, che ha colpito molte delle famiglie dei nostri iscritti: si sono ridotte le doppie iscrizioni familiari (marito e moglie) e, in alcuni casi, anche quelle singole, a fronte di difficoltà oggettive e della necessità di realizzare anche minimi risparmi.

Una terza causa si riferisce ad un atteggiamento di sfiducia nei confronti dell'impegno sociopolitico, che privilegia atti contestativi piuttosto che impegni personali. Questa crisi di adesioni, essendo conseguente a motivazioni complesse, sollecita la FNP ad individuare e promuovere percorsi adeguati e, dunque, ugualmente complessi. Servono progetti di proselitismo affidati a processi relazionali, che vadano ben oltre il tacito ed effimero scambio tra un servizio ed una tessera: viviamo un tempo nel quale il bisogno di condivisione è ancora più forte di altri tradizionali bisogni. E per far bene questo, la FNP deve progettare corsi che aiutino i propri operatori a recuperare le motivazioni e le modalità per accogliere chi si presenta ai suoi sportelli. La riforma organizzativa della Cisl, tesa a recuperare un forte radicamento nel territorio decentrato, è una occasione per realizzare, tramite nuove e personali politiche relazionali, un recupero di credibilità nel Sindacato e di adesioni alla sua Organizzazione. ■

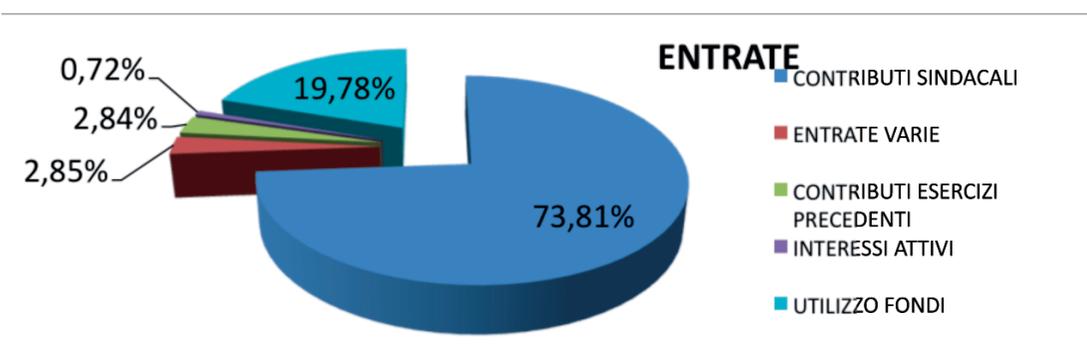
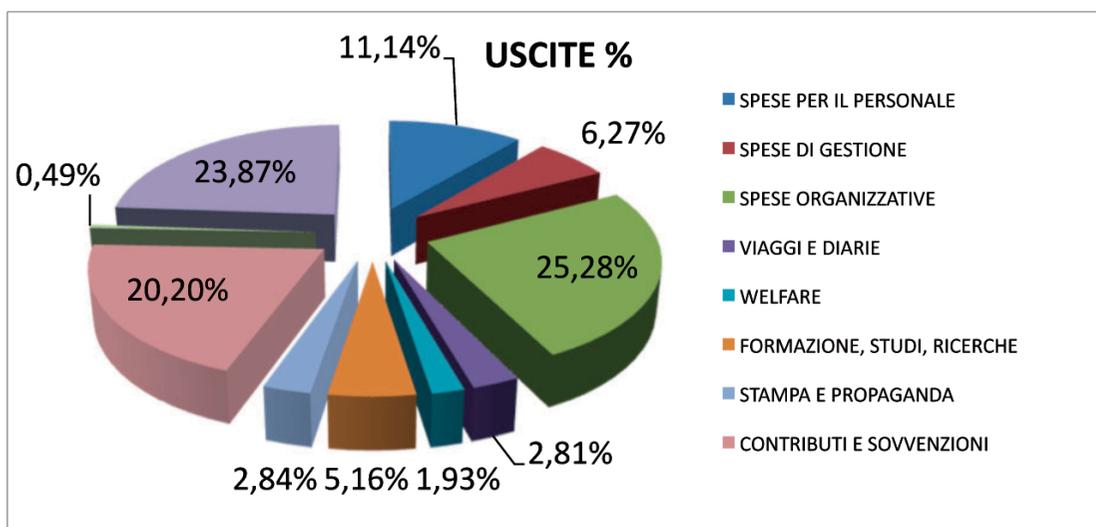
## LE RISORSE ECONOMICHE DELLA FNP

### USCITE

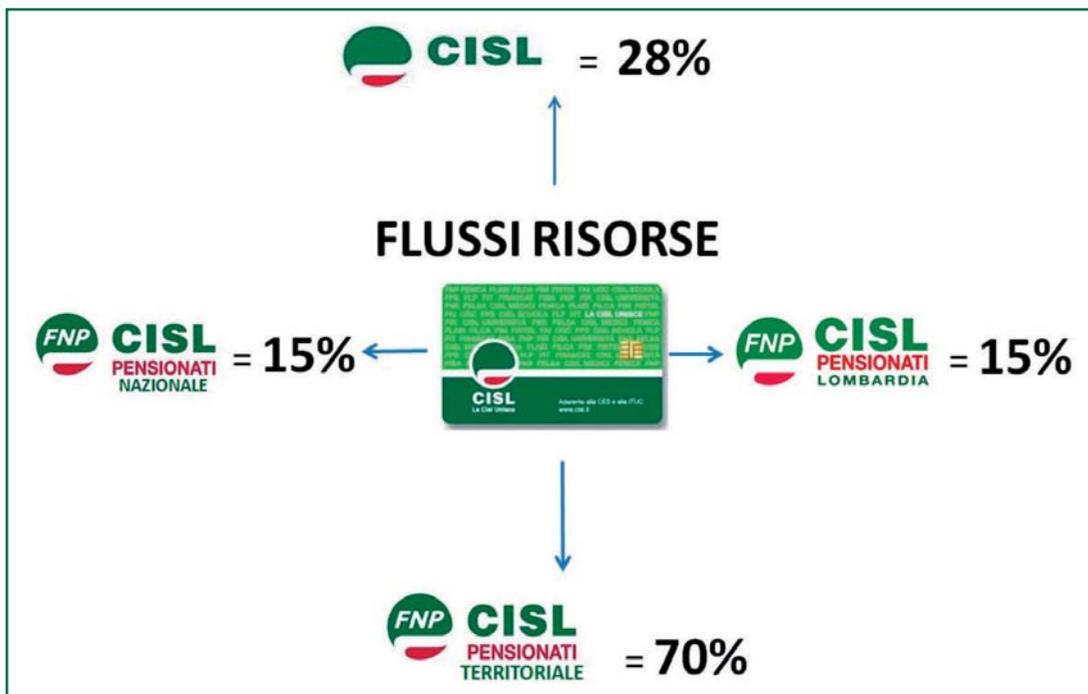
CONTO	%	BILANCIO 2013
SPESE PER IL PERSONALE	11,14%	€ 308.093,50
SPESE DI GESTIONE	6,27%	€ 173.311,63
SPESE ORGANIZZATIVE	25,28%	698.961,75
VIAGGI E DIARIE	2,81%	€ 77.822,95
WELFARE	1,93%	€ 53.488,21
FORMAZIONE, STUDI, RICERCHE	5,16%	€ 142.618,12
STAMPA E PROPAGANDA	2,84%	€ 78.497,83
CONTRIBUTI E SOVVENZIONI	20,20%	€ 558.469,58
SPESE DIVERSE	0,49%	€ 13.501,12
ACCANTONAMENTI / SVALUTAZIONI / AMMORTAMENTI	23,87%	€ 660.009,58
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 2.764.774,27</b>

### ENTRATE

CONTO	%	BILANCIO 2013
CONTRIBUTI SINDACALI	73,81%	€ 2.116.507,93
ENTRATE VARIE	2,85%	€ 81.631,75
CONTRIBUTI ESERCIZI PRECEDENTI	2,84%	81.485,20
INTERESSI ATTIVI	0,72%	20.663,61
UTILIZZO FONDI	19,78%	567.142,30
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.867.430,79</b>



Le entrate della Fnp-Cisl Lombardia sono prevalentemente costituite dal contributo sul tesseramento.



Le risorse derivanti dal tesseramento sono ripartite nella misura del 28% in carico alla Cisl, la parte restante viene ripartita in %, il 15% all’Fnp Nazionale e Regionale e il 70% alle Fnp Territoriali.

Inoltre, una cospicua quota di risorse a disposizione della Fnp Regionale, viene messa a disposizione delle Fnp Territoriali a supporto di numerosi progetti che annualmente vengono predisposti.

L’Fnp Cisl Lombardia controlla al 100% la società Federpensionati S.r.l.; essa ha per oggetto l’acquisto, la vendita e la locazione di beni immobili e scopi affini, nonché la gestione di immobili di proprietà sociale. La Federpensionati si occupa di fornire a Fnp assistenza informatica e servizi di carattere amministrativo e contabile. La società è nata del 15/05/1984, e ha la sede legale a Milano, in P.zza Cavour, 3.

Tutte le risorse ricevute dal tesseramento vengono incanalate in centri economici sviluppati in base alle attività:

- spese per il personale: comprende tutti i

costi del personale dipendente e della Segreteria;

- spese di gestione: comprendono tutte le spese riconducibili alle sedi e alla gestione della Fnp-Lombardia;

- spese organizzative: comprende i costi degli Organismi ai vari livelli, il costo del Collegio dei Sindaci Revisori, il costo sostenuto nel 2013 per i vari livelli congressuali e le somme messe a disposizione per le Fnp Territoriali per i progetti di proselitismo;

- viaggi e diarie: comprendono tutti i costi relativi ai rimborsi spese dei collaboratori (spese dirette vitto, alloggio e spese di locomozione per le attività istituzionali);

- welfare, contrattazione, formazione, studi e ricerche: comprendono tutti i costi riconducibili a questi ambiti della nostra attività.

- contributi e sovvenzioni: comprendono tutti i contributi erogati dalla Fnp al “sistema Cisl”, ad Anteas e ad altri soggetti che realizzano progetti condivisi dalla Federazione. ■

# FNP Cisl Lombardia fino al Congresso

- |   |   |
|---|---|
|  Bergamo           |  Milano        |
|  Brescia           |  Pavia         |
|  Brianza           |  Sondrio       |
|  Como              |  Vallecamonica |
|  Cremona           |  Varese        |
|  Lecco             |   |
|  Legnano-Magenta |   |
|  Lodi            |   |
|  Mantova         |   |



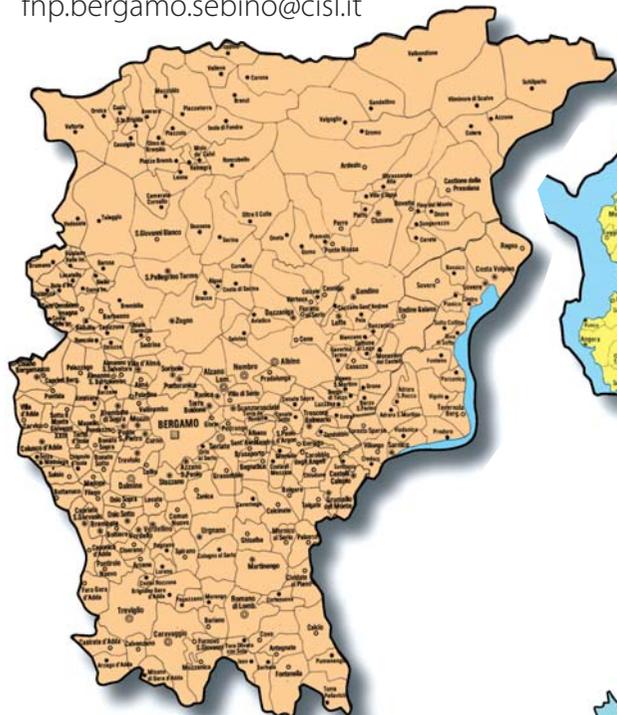
# FNP Cisl Lombardia dopo il Congresso

- |   |   |
|---|---|
|  <b>Asse del Po</b>                |  <b>Milano Metropoli</b>         |
|  <b>Bergamo</b>                    |  <b>Monza-Brianza-<br/>Lecco</b> |
|  <b>Brescia-<br/>Vallecamonica</b> |  <b>Pavia</b>                    |
|  <b>dei Laghi</b>                  |  <b>Sondrio</b>                  |



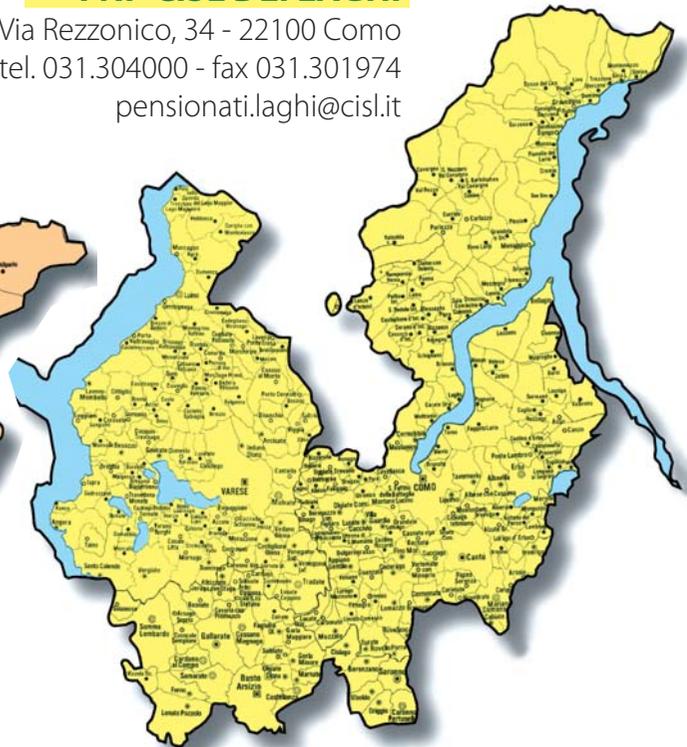
**FNP CISL BERGAMO**

Via Carnovali, 88 - 24126 Bergamo  
 tel. 035.324260 - fax 035.324568  
 fnp.bergamo.sebino@cisl.it



**FNP CISL DEI LAGHI**

Via Rezzonico, 34 - 22100 Como  
 tel. 031.304000 - fax 031.301974  
 pensionati.laghi@cisl.it



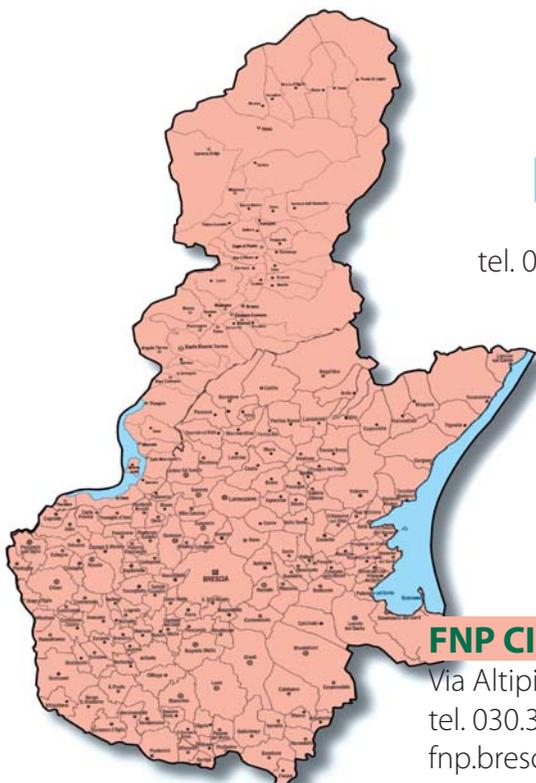
**FNP CISL PAVIA**

Via Rolla, 3 - 27100 Pavia  
 tel. 0382.530554 - fax 0382.539169  
 pensionati.pavia@cisl.it



**FNP CISL BRESCIA-VALLECAMONICA**

Via Altipiano d'Asigo, 3 - 25128 Brescia  
 tel. 030.3844630 - fax 030.3844631  
 fnp.brescia.vallecamonica@cisl.it



## FNP CISL MILANO METROPOLI

Via Tadino, 23 - 20124 Milano - tel. 02.20525230 - fax 02.29523683  
pensionati.milano@cisl.it



## FNP CISL

## MONZA-BRIANZA-LECCO

Via Dante, 17/A - 20900 Monza  
tel. 039.2399219 - fax 039.2300756  
fnp.brianza.lecco@cisl.it



## FNP CISL ASSE DEL PO

Via Dante, 121 - 26100 Cremona  
tel. 0372.413426 - fax 0372.457968  
fnp.assedelpo@cisl.it

## FNP CISL SONDRIO

Via Bonfadini, 1 - 23100 Sondrio  
tel. 0342.527814 - fax 0342.527891  
pensionati.sondrio@cisl.it



# RELAZIONE SOCIALE

## UN 2013 DI IMPEGNO E...

### IL IX CONGRESSO FNP LOMBARDIA

**Sirmione 16-18 aprile 2013**

Nei primi 6 mesi del 2013, la Fnp regionale è stata impegnata nello svolgimento dei Congressi ai vari livelli dell'organizzazione, perciò le attività svolte nello scorso anno sono state prevalentemente collegate all'attività congressuale. Il Congresso si convoca e riunisce ogni 4 anni: è il massimo organo deliberante della FNP e si svolge in corrispondenza con il Congresso Confederale. Rappresenta una tappa importante del percorso democratico sindacale perché, oltre a delineare gli orientamenti politici nell'affrontare le problematiche dei pensionati e degli anziani, rinnova ed elegge gli organismi dirigenti. L'iter pre-congressuale ha coinvolto per mesi i territori, con oltre 430 assemblee di lega, alle quali hanno partecipato oltre 15.000 iscritti, pari ad oltre il 4% dei soci. I lavori del IX Congresso della Fnp Lombardia si sono svolti a Sirmione nei giorni 16-17-18 aprile 2013, con circa 400 partecipanti fra delegati e invitati, un programma intenso sui problemi dei pensionati e degli anziani, con la presenza ed il contributo di autorevoli ospiti. E' stato un momento di riflessione utile allo sviluppo dei programmi futuri. La partecipazione ed il coinvolgimento sono stati forti, nella consapevolezza che il contributo di ognuno è essenziale per una organizzazione che voglia garantire politiche appropriate e rispondere alle aspettative e ai bisogni reali e potenziali dei pensionati e dei cittadini in generale. L'impegno congressuale si rivolge a noi, iscritti di questo momento: siamo in un tempo difficile, per le difficoltà economiche, politiche e etiche nelle quali viviamo. In questo contesto, la cui complessità

non ha precedenti, dobbiamo costruire un percorso che restituisca agli anziani ed ai deboli del nostro tempo le speranze e le risorse di un vero ben-essere.

I temi congressuali affrontati sono stati numerosi:

- La riforma organizzativa;
- La contrattazione locale;
- L'assistenza socio-sanitaria;
- La politica dei redditi;
- I servizi Cisl;
- Il Coordinamento donne;
- Anteas.

Questi i temi affrontati per la definizione di politiche che, partendo dalla conoscenza diretta dei bisogni di base, promuovano equilibri sociali ispirati ad equità e solidarietà, per una piena cittadinanza di tutti e di ciascuno.

### LA CONTRATTAZIONE SOCIALE

Realizzare accordi di tutela collettiva per i propri rappresentati, è sempre stato un obiettivo primario di ogni organizzazione sindacale. Per la Fnp la contrattazione sociale territoriale a favore di pensionati ed anziani e delle loro famiglie, è una impegnativa attività che coinvolge a vari livelli la Fnp della Lombardia, dalle strutture locali, con capi lega e coordinatori di zona, alle segreterie territoriali e regionale, in diretta collaborazione con i rispettivi livelli unionali della Cisl. Questa verticalità locale si è sviluppata nei territori lombardi subito dopo il Congresso nazionale della Fnp tenutosi a Pesaro, nel giugno del 1993, quando si ribadì la necessità di tutelare le condizioni dei pensionati, oltre che a livello nazionale anche a livello locale, proprio dove gli anziani e le loro famiglie vivono, costruiscono relazioni, esprimono bisogni

e difficoltà. Ricordiamo che alcuni provvedimenti governativi di quel periodo, conseguenti a disposizioni finanziarie, introdussero misure e balzelli aggiuntivi a scapito dei ceti popolari (tickets, addizionali ecc.); ciò ha ulteriormente sollecitato l'azione dei sindacati dei pensionati lombardi ad impostare, nei territori, iniziative rivendicative per alleggerire alcuni effetti negativi delle scelte di politica economica. Si è quindi avviato in quegli anni un percorso di confronto sindacale con le istituzioni locali su diverse tematiche sociali. Questa attività è nel tempo cresciuta, si è arricchita di nuove tematiche ed ha assunto nei fatti un significativo rilievo sociale e politico, anche se non riconosciuta ufficialmente in quanto non esistono vincoli contrattuali, associativi o legislativi che la impongano e prevalgono comunque l'autonomia e l'autarchia del Comune. In origine le relazioni sindacali con le amministrazioni comunali iniziavano con la richiesta di un consiglio comunale "aperto" su "la condizione degli anziani del paese", per poi passare ad una analisi dei bisogni della popolazione anziana, ad una loro valutazione quantitativa e strutturale ed infine agli interventi di settore posti dal Comune nel bilancio di previsione. Tutto questo è documentato e classificato in tre volumetti "Strumenti di lavoro-Negoziare" n° 1, 2, 3 editi da Spi - Fnp - Uilp Lombardia, rispettivamente nel 1996, 1997, 1998. La campagna negoziale con i Comuni era preceduta (quasi annualmente) da un protocollo con l'A.N.C.I. Lombardia o con l'associazione locale dei Comuni, che auspicava confronti e partecipazione sui temi delle "politiche amministrative che influiscono sulla condizione degli anziani". Una specie di viatico per la contrattazione nei territori rispetto all'autonomia dei comuni, sia nelle scelte, sia negli indirizzi di politica sociale tariffaria; tuttavia la valorizzazione del confronto sindacale e sociale con le Istituzione nella dimensione locale, oltre ad essere un rafforzamento della democrazia, (con la parteci-

pazione dei cittadini organizzati alle scelte di politica sociale e di tutela dei diritti), ha avuto effetti positivi anche nelle decisioni sulle ripartizioni pubbliche di aiuti e di oneri tra i cittadini del territorio. In questi 20 anni sono stati sottoscritti, con formule e strumenti diversi, **4659 accordi o protocolli** di incontri e relazioni sulla contrattazione sociale decentrata. In particolare:

Anno	Numero accordi sottoscritti
1994	32
1995	36
1996	56
1997	102
1998	122
1999	160
2000	181
2001	190
2002	198
2003	202
2004	231
2005	245
2006	267
2007	397
2008	414
2009	303
2010	336
2011	385
2012	436
2013	374

La metodologia della contrattazione, sviluppatasi e migliorata in questi 20 anni, si è strutturata, secondo la tradizionale prassi sindacale, in 4 fasi: l'analisi dei bisogni, la predisposizione delle richieste, le trattative vere e proprie, la verifica e la diffusione dei risultati. Detta procedura si conclude generalmente con un atto formale tra le parti (verbale di accordo, assunto poi con una delibera o determina della giunta) o con un semplice rendiconto degli incontri o con la registrazione degli impegni reciproci assunti. Valutando i risultati di questa ventennale attività osserviamo che:

- la composizione politica della giunta non è rilevante ai fini della realizzazione delle intese (valgono maggiormente le relazioni);
- con i comuni di piccole dimensioni (inferiori a 5.000 abitanti) si contratta di più e con più facilità; maggiori difficoltà a contrattare si incontrano con i comuni capoluogo di provincia o con quelli superiori ai 50.000 abitanti.

Osservando invece un quadro articolato, si evidenzia che, ad esclusione dei comuni della provincia di Brescia nei quali la contrattazione ha radici, valori e impegno ultra-decennali e si realizza oltre un terzo di tutti gli accordi lombardi, l'attività è abbastanza distribuita tra i territori di Como, Varese, Mantova, Pavia e Brianza.

Sotto l'aspetto dei contenuti, possiamo classificare questa ventennale attività in tre momenti:

- un primo periodo (quasi decennale) dove principalmente si negoziavano l'erogazione di attività, la realizzazione di servizi, le prestazioni sociali o socio sanitarie a favore degli anziani o delle loro famiglie (avvio del SAD - Servizio Assistenza Domiciliare - o dell'ADI - Assistenza Domiciliare Integrata - ), i trasporti, i centri sociali, le iniziative di socializzazione e cultura);
- un secondo periodo (sei/sette anni successivi al primo) nei quali hanno prevalso le richieste di erogazione di contributi economici, sussidi, agevolazioni fiscali, misure a sostegno del reddito (contributi per l'affitto, per il riscaldamento, per i tickets, per rette e tariffe, maggiori detrazioni fiscali);
- infine, un terzo periodo (i recenti e ultimi sei anni) nei quali il confronto è avvenuto prioritariamente sulle compatibilità della spesa per prestazioni e servizi, sulla disponibilità delle risorse, sull'equità fiscale (praticamente l'oggetto delle discussioni sono stati i bilanci di previsione comunali, il patto di stabilità, la *spending review*). I temi oggetto dei confronti vengono at-

tualmente classificati ed ordinati per argomenti nell'archivio degli accordi con i comuni: si tratta di un archivio realizzato unitamente a Spi e Uilp lombardi, accessibile a tutti gratuitamente tramite il sito web Fnp Cisl Lombardia, nel quale si trova l'elenco annuale dei comuni lombardi che hanno sottoscritto atti di negoziazione a partire dal 2008. I temi della negoziazione sono raccolti per argomento (12 "norme"), con una successiva sotto classificazione di oltre 60 voci. Nell'Osservatorio Sociale nazionale, accessibile tramite password nella rete di FirstClass, oltre ad una raccolta per argomenti e territori, sono stati introdotti nuovi importanti criteri di classificazione e precisamente: i referenti degli accordi (sia per quanto attiene alle organizzazioni sindacali, sia per gli enti locali firmatari); i beneficiari degli accordi (cioè i destinatari, anziani, disabili, famiglie, cittadini bisognosi, in generale); il processo concertativo (nuovo accordo, rinnovo accordi precedenti, nuove relazioni sindacali). Inoltre dal 2013 vengono inseriti anche gli accordi attinenti l'attività delle varie Anteeas territoriali lombarde.



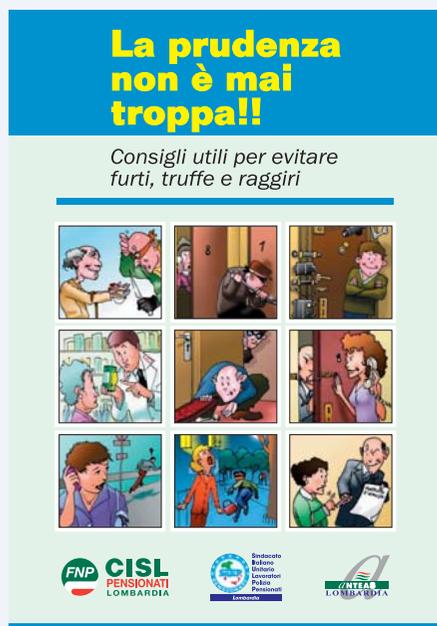
Nel giugno 2013, Fnp Lombardia è stata promotrice, insieme a Spi Cgil e Uilp, della manifestazione unitaria sul tema della non autosufficienza "Diritto a vivere e ad essere curati nella dignità", svoltasi presso la Camera di Commercio di Brescia.

La formazione sindacale del gruppo dirigente di base ed il suo annuale aggiornamento sono stati elementi determinanti per sostenere negli anni tutta questa attività che vede annualmente mobilitati su tutto il territorio circa 850 tra dirigenti territoriali e delegati di base.

Nei territori vengono annualmente promossi almeno un corso di formazione e un incontro di aggiornamento, mentre a livello regionale sono periodicamente promosse giornate di aggiornamento sui temi più rilevanti o sulle novità di bilancio dei comuni. ■

## LA SICUREZZA

Fnp Cisl Lombardia, sempre attenta alla situazione degli anziani e delle loro famiglie, ha dato seguito negli ultimi anni, soprattutto recentemente con il Raggruppamento Tecnico Comparto Sicurezza e Forze Armate, ad una serie di iniziative e pubblicazioni per la prevenzione e realizzazione di comportamenti e stili di vita utili a non esporre gli anziani a rischi, migliorando così le loro condizioni di vita. L'iniziativa di tutela e prevenzione della sicurezza è nata durante il Congresso 2001, con la campagna estiva di sicurezza contro i furti nelle abitazioni degli anziani. Nei primi anni la campagna si è concentrata sui furti in abitazione o per strada, mentre negli anni successivi ci si è focalizzati su raggiri e truffe, anche elettroniche (carte di credito, phishing, ecc.). Attraverso diverse pubblicazioni nel corso degli anni, l'Fnp, in collaborazione con il S.I.U.L.P. e l'Adiconsum ha elencato una serie di consigli utili per evitare furti, truffe e raggiri.



## FORMAZIONE

**L**e politiche formative hanno sempre rappresentato un elemento di forza della FNP, tesa ad essere - a fronte di una società che costantemente modifica le sofferenze ed i bisogni della gente - sempre preparata a cogliere le novità e continuamente aggiornata a governare i rischi e le opportunità dei cambiamenti. Da parecchi anni, la FNP Lombardia ha costituito un Ufficio Formativo Regionale che opera in questa prospettiva di sostegno ai Territori decentrati per un continuo aggiornamento delle abilità e delle sensibilità dei nostri quadri.

Il rapporto tra le diverse Strutture di base e l'Ufficio, ribadito in un apposito o.d.g. approvato all'ultimo Congresso, è regolato dal principio della sussidiarietà che regola la nascita e l'avvio di un corso di formazione: la lettura dei bisogni formativi è affidata ai singoli Territori. La conseguente risposta può essere progettata e realizzata dal Territorio stesso in totale autonomia, ma lo stesso può chiedere all'Ufficio Formazione Regionale una collaborazione nell'avviare e nel gestire il percorso.

Tale collaborazione ha assunto forme diverse, che vanno, per l'Ufficio Regionale, da un semplice intervento alla gestione totale del corso.

Quando poi la Struttura Regionale della Fnp coglie un bisogno di aggiornamento o di formazione che interessa tutta la dirigenza regionale, affida all'Ufficio Formazione il compito di progettare e promuovere un percorso, gestito direttamente dal Regionale e proposto alle Strutture Territoriali: i contenuti e le conseguenze di una nuova legge nazionale o di un accordo regionale, gli aggiornamenti delle norme fiscali sul territorio, ecc.

Infine, la Fnp Regionale, partecipa e collabora ai percorsi proposti da Bibliolavoro, la struttura regionale formativa confederale presieduta dal Prof. Carera dell'Università Cattolica di Milano. Nel 2013, insieme a

sindacalisti di altre categorie, gli iscritti alla Fnp, presenti a larga maggioranza, hanno potuto "studiare" da contrattualisti sul territorio. Sono stati rilevanti gli approfondimenti sulle questioni legate alla corretta lettura dei bisogni e alle questioni collegate ai piani di zona. Dai lavori svolti, è poi nato un testo dal titolo "Verso un nuovo welfare locale e plurale", che si è proposto come guida per addetti ai lavori sul welfare locale.

## I PERCORSI

Com'è naturale che sia, i progetti di formazione realizzati nel 2013 hanno risposto ai concreti bisogni emersi nei Territori e da questi segnalati all'Ufficio Regionale. I corsi promossi hanno inteso fornire informazioni ed abilità carenti e necessarie a realizzare le politiche sindacali approvate dal Congresso dello scorso aprile. In particolare si sono posti a sostegno della scelta di un ritorno attivo e competente sul territorio decentrato, cioè nel luogo in cui si contratta una migliore qualità del vivere.

Oltre la metà dei corsi tenuti hanno avuto, sullo sfondo dei loro lavori, il disagio sociale e le nuove povertà: gli operatori partecipanti sono stati aiutati a leggere i nuovi bisogni delle persone e delle loro famiglie, in modo da contrattare a ragion veduta ogni possibile sollievo. Hanno anche appreso a leggere i capitoli sociali di un bilancio comunale, in modo da presentarsi ai tavoli della contrattazione sociale e decentrata con la competenza e la credibilità necessarie.

Una seconda preoccupazione formativa si è rivolta al costante ricambio, notevole nei tempi congressuali, degli operatori di base: esso si incrocia con la considerevole percentuale di nuovi soci che non sono mai stati iscritti alla Cisl e poco conoscono le sue idealità, le sue politiche e la sua organizzazione. A fronte di questo riscontro, abbiamo proposto momenti di formazio-

ne che aiutassero i nuovi quadri della FNP a conoscere la storia, l'organizzazione e le regole del Sindacato e ad incontrare quel respiro confederale al quale tutto è riferito.

## Attività formativa – 2013

Data	Territorio	Destinatari	Presenze	Argomento	Ruolo Ufficio
06/05/2013	Sondrio	Quadri Territoriali	27	Territorio e organizzazione	Progetto e gestione
07/05/2013	Sondrio	Quadri Territoriali	33	Territorio e organizzazione	Progetto e gestione
24/06/2013	Regionale	Dirigenti Territoriali	16	I bilanci comunali	Progetto e gestione
17-18/10/2013	Brescia	Dirigenti Territoriali	35	Bilanci e contrattazione sociale	Collaborazione
21-22-23-24/10/2013	Milano	Agenti Sociali	30	La Cisl e gli Agenti Sociali	Collaborazione
25/10/2013	Asse del Po	Nuovi Quadri	35	Territorio e organizzazione Cisl	Collaborazione
28/10/2013	Bergamo	Nuovi Quadri	35	Cisl sul territorio	Collaborazione
05/11/2013	Asse del Po	Nuovi Quadri	10	Contrattazione Sociale	Collaborazione
08/11/2013	Brescia	Agenti Sociali	26	La Cisl e gli Agenti Sociali Inas	Collaborazione
21/11/2013	Bergamo	Agenti Sociali	28	La Cisl e gli Agenti Sociali	Progetto e gestione

### BIBLIOLAVORO

Bibliolavoro è l'associazione che nella Cisl lombarda si occupa da anni di studi e cultura sindacale, proponendosi con le sue iniziative come luogo di recupero degli ideali, dei percorsi e delle esperienze della Cisl. Nel 2009, sette anni dopo la sua costituzione, è stata fatta la scelta di un legame ancora più forte e confederale con le Strutture Territoriali e Categoricali della Cisl Regionale: alle precedenti responsabilità sono stati aggiunte quelle della formazione e dello studio/documentazione. Da questa integrazione, escono rafforzati l'interesse e l'impegno della FNP Lombardia a sostenere Bibliolavoro e le sue strategie confederali, aderendo ad un impegno formativo ulteriore ed integrato rispetto a quello ordinario della Categoria. La FNP, da allora, è presente negli organi direttivi dell'associazione e partecipa con propri iscritti alle sue iniziative di studio e di formazione. L'adesione ed il sostegno della FNP risultano certamente importanti, spesso decisivi, per la riuscita dei progetti: basti pensare a quelli per i responsabili di contrattazione sociale, formati in questi ultimi anni ed oggi attivi sul territorio decentrato, con forte presenza di quadri importanti della FNP.

## DONNE E PARI OPPORTUNITA'

### IL RUOLO DEL COORDINAMENTO DONNE

È ormai riconosciuto e sostenuto a tutti i livelli, con ampio riscontro nello statuto e nel regolamento, il ruolo del Coordinamento donne, considerato parte integrante della struttura organizzativa.

Il lavoro svolto dai Coordinamenti negli anni ha contribuito alla crescita progressiva delle donne sia in termini numerici sia rispetto alla qualità culturale, politica e organizzativa della loro presenza nella Fnp.

Infatti l'obiettivo prioritario, ai vari livelli organizzativi, è stato quello di promuovere la partecipazione della componente femminile all'interno della Fnp a garanzia del principio di parità e dell'equilibrio di presenza tra i generi.

Emerge la necessità che le donne assumano un ruolo da protagoniste per connotare di senso la presenza femminile nella organizzazione e per legittimare l'esistenza stessa dei Coordinamenti.

Tra le donne dell'organizzazione è cresciuta infatti la consapevolezza di rappresentare una risorsa non solo per il contributo offerto nell'attività sindacale, attraverso la collaborazione con i servizi o la promozione del volontariato in Anteas, ma anche rendendosi disponibili ad assumere incarichi di responsabilità.

Per questo si lavora affinché i vari coordinamenti territoriali siano sempre più strutturati e posti in grado di svolgere un'attività continuativa in rapporto, e con il supporto, delle segreterie.

Per le stesse ragioni diventa rilevante lo svolgimento di un percorso condiviso su cui articolare progetti e proposte coerenti con le risorse, i bisogni e le aspettative.

**Partecipazione, formazione, rappresentanza** sono le parole guida dei coordinamenti ai diversi livelli della Fnp.

In un momento così importante per la Fnp, così difficile per la società e per il Pa-

ese, è necessario dare concretezza ad una cultura della complementarità tra i generi, che contrasti quella visione duale, ancora così diffusa.

Le donne, nella consapevolezza del ruolo che possono svolgere all'interno della collettività e nella Organizzazione, avvertono la necessità di *agire da protagoniste*, dando il proprio contributo a tutte le iniziative di crescita culturale, organizzativa e proselitistica che possono rafforzare le politiche sindacali della Fnp.

Considerata la difficoltà di attuare processi non semplici e nell'ambito del progetto di riorganizzazione della Cisl, per il Coordinamento donne la nuova realtà organizzativa della Fnp può diventare una opportunità:

- per uscire da stereotipi, sviluppando un'ampia partecipazione delle donne all'elaborazione e alla gestione delle politiche organizzative della FNP;
- per riaffermare la validità e l'utilità dei Coordinamenti;
- per creare nuove reti relazionali all'interno e all'esterno dell'organizzazione.

Dalle relazioni dei coordinamenti emerge, che si rafforza sempre più la preoccupazione, più volte espressa dal sindacato, sulle condizioni reddituali dei nostri pensionati, soprattutto delle donne.

Si evidenziano le difficoltà della vita quotidiana per chi è sola, per chi non gode di una rete di sostegno, che aiuti nelle difficoltà legate alla mobilità, nella cura della casa e della persona e anche nelle pratiche burocratiche.

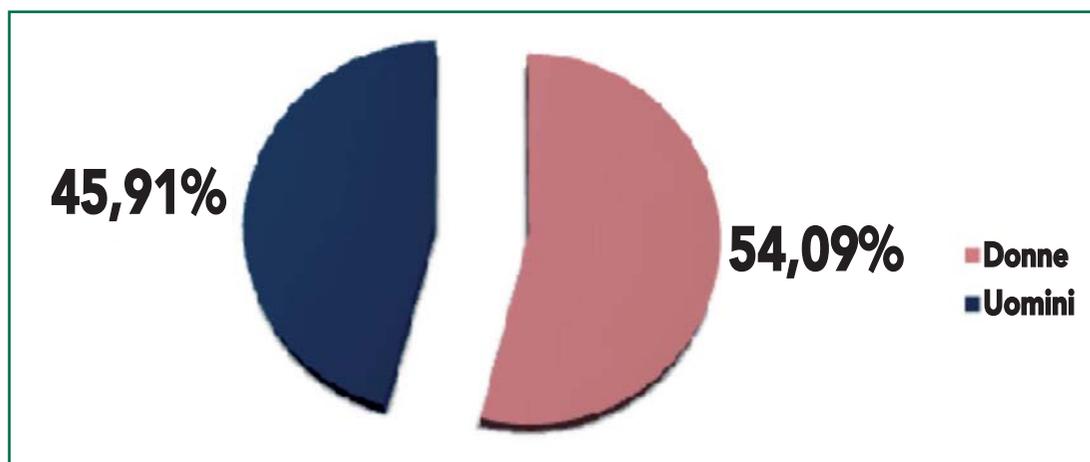
Le donne mostrano paure per il futuro, soprattutto per la perdita di autonomia, se accompagnata dalla solitudine o da difficoltà economiche.

Il Coordinamento si sente impegnato ad affrontare i temi del lavoro, di cura e della conciliazione famiglia-lavoro, delle pensioni e della povertà femminile, della violenza

e dell'immagine della donna nella società. Trovare le risposte a queste problematiche è un impegno in cui coinvolgere tutta l'organizzazione sia attraverso le azioni sindacali, sia costruendo una rete sociale sul territorio. I Coordinamenti, chiedono di essere

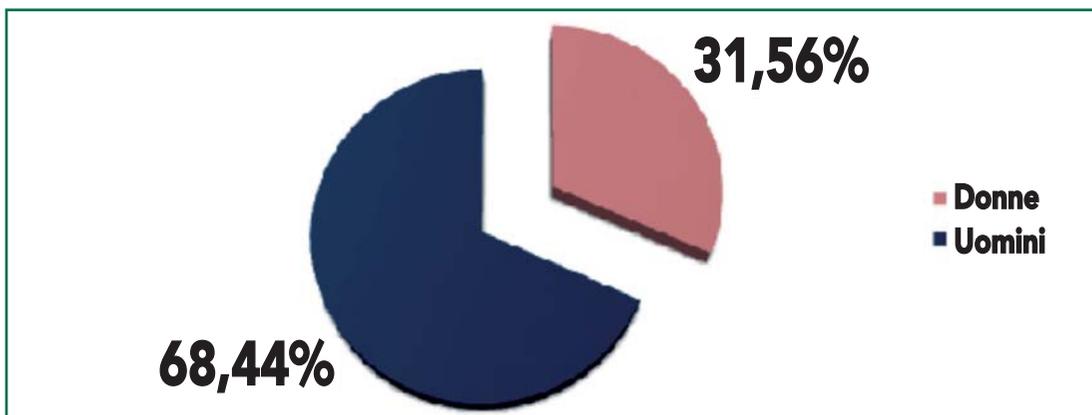
coinvolti nell'elaborazione e nella gestione delle politiche sindacali attinenti l'equità fiscale, il welfare, la non autosufficienza, partecipando alle iniziative promosse a livello locale, regionale e nazionale.

## ISCRITTI UOMINI-DONNE IN LOMBARDIA 2013



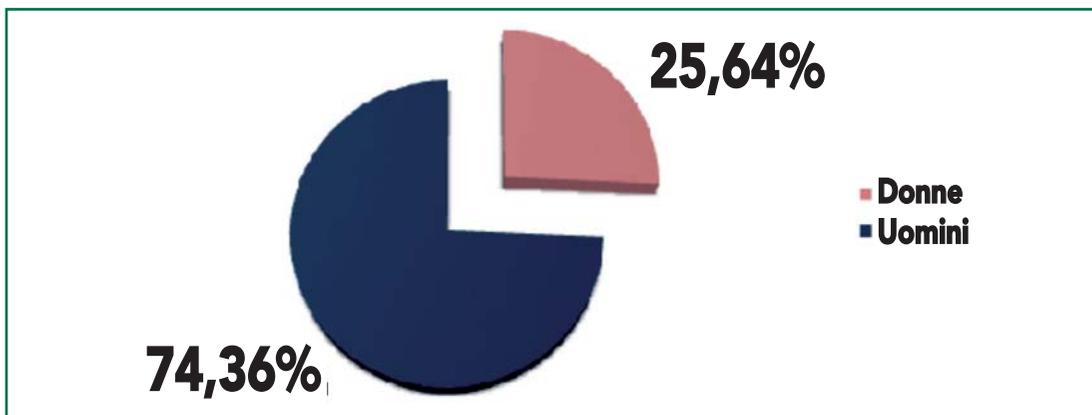
8 Territori	Donne	% Donne	Uomini	% Uomini	Totale Territorio
Bergamo-Sebino Bergamasco	34.092	52,81%	30.459	47,19%	64.551
Brescia-Vallecamonica	26.158	51,06%	25.067	48,94%	51.225
Monza-Brianza-Lecco	30.533	54,81%	25.179	45,19%	55.712
Dei Laghi	35.730	55,84%	28.256	44,16%	63.986
Asse del Po	22.991	55,46%	18.466	44,54%	41.457
Milano Metropoli	28.866	53,91%	24.682	46,09%	53.548
Pavia	8.361	55,28%	6.763	44,72%	15.124
Sondrio	8.567	55,34%	6.915	44,66%	15.482
<b>Totale</b>	<b>195.298</b>	<b>54,09%</b>	<b>165.787</b>	<b>45,91%</b>	<b>361.085</b>

## UOMINI-DONNE NEI CONSIGLI GENERALI FNP-CISL LOMBARDIA



FNP	Donne	% Donne	Uomini	% Uomini	Totale Territorio
Fnp-Regionale	31	31,31%	68	68,69%	99
Bergamo-Sebino Bergamasco	26	36,62%	45	63,38%	71
Brescia-Vallecamonica	22	30,56%	50	69,44%	72
Monza-Brianza-Lecco	26	32,10%	55	67,90%	81
Dei Laghi	27	30,34%	62	69,66%	89
Asse del Po	30	30,00%	70	70,00%	100
Milano Metropoli	38	32,20%	80	67,80%	118
Pavia	9	29,03%	22	70,97%	31
Sondrio	16	30,77%	36	69,23%	52
<b>Totale</b>	<b>225</b>	<b>31,56%</b>	<b>488</b>	<b>68,44%</b>	<b>713</b>

## UOMINI-DONNE NELLE SEGRETERIE FNP-CISL LOMBARDIA



FNP	Donne	% Donne	Uomini	% Uomini	Totale Territorio
Fnp-Regionale	2	40,00%	3	60,00%	5
Bergamo-Sebino Bergamasco	1	25,00%	3	75,00%	4
Brescia-Vallecamonica	1	20,00%	4	80,00%	5
Monza-Brianza-Lecco	1	25,00%	3	75,00%	4
Dei Laghi	1	20,00%	4	80,00%	5
Asse del Po	1	20,00%	4	80,00%	5
Milano Metropoli	1	20,00%	4	80,00%	5
Pavia	1	33,33%	2	66,67%	3
Sondrio	1	33,33%	2	66,67%	3
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>25,64%</b>	<b>29</b>	<b>74,36%</b>	<b>39</b>

## L'ATTIVITÀ DEL COORDINAMENTO

Formazione e approfondimenti culturali, accanto all'attività politica più strettamente intesa, rappresentano il capisaldo dell'attività del coordinamento a livello regionale. Nel 2013, anno congressuale, gran parte delle attività hanno tuttavia ruotato intorno al Congresso, discostandosi dal loro consueto sviluppo. Vale pertanto la pena ricordare le iniziative più significative realizzate dal Coordinamento Regionale negli ultimi anni, spesso in stretta collaborazione con i coordinamenti territoriali.

Per quanto riguarda la **formazione**:

maggio-giugno 2010 - 3 giornate dedicate alla comunicazione e alla conoscenza di sé, con approfondimenti su teorie, tecniche e pratiche per la comunicazione personale e professionale, seguite poi da un training dell'assertività;

settembre 2012 - 3 giorni sul tema della leadership nelle organizzazioni e sulle sue implicazioni etiche dal titolo "Responsabilità, competenze, etica nell'esercizio dei ruoli".

Per quanto concerne invece gli **approfondimenti culturali** si citano:

febbraio-marzo 2011: Partecipazione al progetto "Sul filo della memoria" - Intervista ad un gruppo di donne della Fnp-Cisl Lombardia sulla presenza e sul ruolo svolto dalle donne nell'organizzazione;

marzo 2012: convegno "Lavoro e welfare, un mondo a misura di donna per uscire dalla crisi";

marzo-aprile 2012: adesione del Coordinamento Fnp regionale alla ricerca promossa dal Coordinamento Nazionale FNP sulle condizioni di vita, i bisogni e le paure degli anziani ultrasessantacinquenni.

Tutti questi momenti hanno visto in qualità di docenti o relatori personalità di primissimo piano del mondo accademico, politico o sindacale.

A tutte queste attività si sono sempre affiancati i periodici incontri del Coordinamento dedicati alla verifica dell'attività svolta e alla programmazione di quella futura, nonché ad ulteriori approfondimenti su temi di stretta attualità. ■



## POLITICA DEI QUADRI

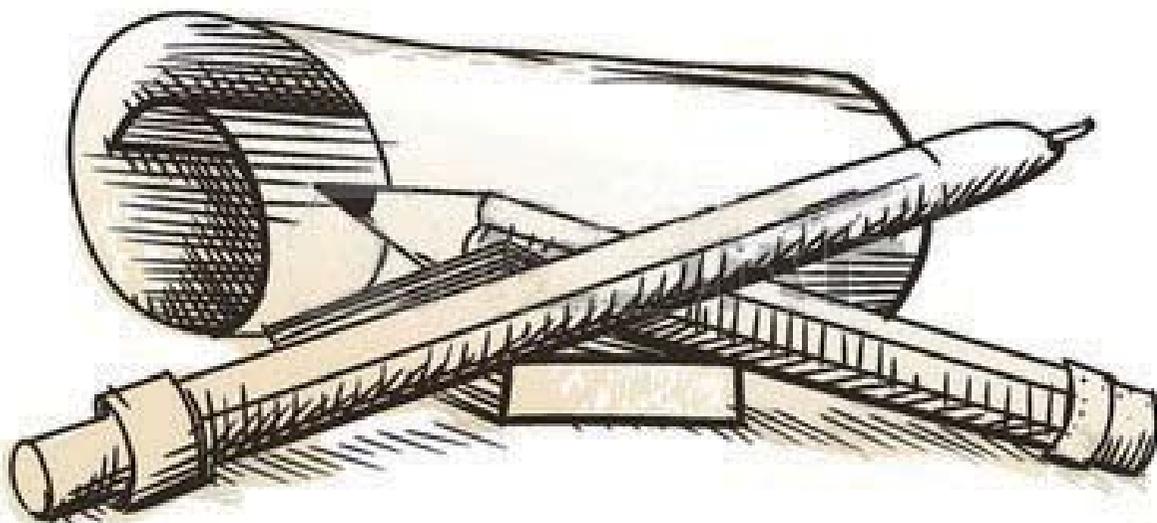
La struttura regionale ha scelto di svolgere un ruolo di “servizio di terziario avanzato” impostando un “Progetto di sviluppo organizzativo” supportato da una specifica consulenza.

Il progetto è stato impostato nella primavera del 2012, con lo scopo prioritario di incrementare la capacità realizzativa dell’organizzazione, la crescita delle ragioni di scambio con gli iscritti e con gli stakeholder in generale, attraverso la qualificazione dell’attività di dirigenti, operatori e attivisti. Tramite il coinvolgimento diretto delle Fnp territoriali, prima dei 14 territori e poi degli 8 risultanti dalla riforma organizzativa, si sono delineati altrettanti specifici piani territoriali, dove sono evidenziati: la carta dei valori, la *mission* e la *vision*. Allo stesso modo è stato definito il piano per

la Fnp Regionale, cui spetta il compito di presidiare l’intero sistema, applicando modalità operative esemplari.

La fase d’impostazione si è conclusa alla fine del 2013. Le priorità sono state individuate e condivise in occasione del Comitato Esecutivo del 29 gennaio 2014, nel corso del quale è stato presentato il report generale di sistema, dal titolo “LA MILITANZA INTRAPRENDENTE. Ora si procede passando alla fase finale, “dalla mappa alla navigazione”, ovvero alla fase realizzativa del progetto, la più impegnativa.

Lo scopo del Progetto di Sviluppo Organizzativo è la crescita della capacità realizzativa, cioè la capacità di trasformare giusti obiettivi in concreti risultati attraverso validi processi decisionali con una squadra di qualità. ■



## UNIAMO LE GENERAZIONI

**D**a alcuni anni la Fnp ha scelto, come *leitmotiv* della sua azione, il rilancio dei rapporti tra le generazioni. Risorse, idee, campagne, iniziative sono state indirizzate a “disinnescare” il messaggio di una potenziale competizione tra le generazioni, che spesso viene veicolato dagli organi di informazione.

Il nostro Paese, nella realtà, è migliore di quanto appaia. In Italia il “sistema famiglia” gode ancora di radici solide: la solidarietà, i buoni rapporti tra generazioni non solo sono possibili, ma costituiscono l’ossatura della vita sociale.

Nella quotidianità, i nonni sono figure indispensabili; in cambio di affetto, mettono a disposizione tempo, amore, energie di ogni genere a favore dei figli e della generazione più giovane dei nipoti. Da non sottovalutare sono poi i risvolti economici di questa presenza attiva, che si traduce da un lato in un risparmio concreto per la generazione dei figli per quanto riguarda le spese per la cura e l’educazione dei bambini; dall’altro in una “supplenza bancaria” che garantisce fondi, per quanto limitati – in caso di malaugurati imprevisti, lavorativi e non.

I soggetti di questa relazione, i protagonisti di queste due generazioni, meritano però una definizione più precisa, per non cadere in banalizzazioni vuote o sentimentali.

Cominciamo dai giovani. Nella Fnp il concetto di “giovane” è piuttosto labile. Agli occhi di un pensionato, specialmente nella società attuale che tende a nascondere e a negare il più a lungo possibile i segni esteriori dell’invecchiamento, può risultare difficile separare l’età della “generazione di mezzo” dall’idea della giovinezza. Di conseguenza, con un’approssimazione “politicamente corretta”, finiscono per essere considerati giovani coloro che hanno fino ai 40 anni o giù di lì. Mentre sarebbe più opportuno, per non suscitare dubbi o equi-

voci nell’identificazione dell’interlocutore di questo “dialogo tra generazioni”, adottare un criterio che abbia anche altri riscontri nella vita economica e sociale.

Per quanto riguarda i pensionati, allo stereotipo che li identifica come una categoria di “anziani” o “vecchi” che hanno esaurito la loro funzione sociale, si sommano le campagne mediatiche che di tanto in tanto vengono scatenate con l’intento di colpire il loro reddito. Allora la pensione diventa una rendita di posizione e i pensionati degli sfruttatori di risorse che andrebbero altrimenti destinate, in primo luogo, a favore dei giovani disoccupati. Sappiamo che le tipologie di pensioni sono di diverso tipo e misura. Se si dovesse distinguere, come vorrebbe la logica, tra pensioni e rendite di funzione o di assistenza, forse la situazione sarebbe più chiara, senza fraintendimenti. Tuttavia, a tutt’oggi è necessario affermare e rimarcare che la maggior parte delle pensioni derivano dai versamenti contributivi e pertanto la loro misura corrisponde a quanto versato nel corso della vita lavorativa. I pensionati, nella grande maggioranza dei casi, riscuotono solo il legittimo premio della loro assicurazione sulla vecchiaia.

### UN NUOVO PROGETTO PER IL FUTURO

Nel 2012 la Fnp nazionale ha organizzato a Firenze un grande evento: il Festival delle Generazioni. La Fnp Regionale lombarda vi ha partecipato, coinvolgendo tutti i suoi territori e soprattutto i gruppi presenti nelle Ust o collaboratori impiegati presso le varie sedi Fnp.

Facendo seguito al successo riscosso dal Festival, nel 2013 la Fnp adotta lo slogan UNIRE LE GENERAZIONI quale messaggio di buona volontà per la creazione, il mantenimento e lo sviluppo di rapporti vicendevolmente vantaggiosi tra le categorie dei giovani e dei pensionati. Questo

ha rappresentato lo spunto per cominciare una riflessione sul numero e sul ruolo dei giovani presenti all'interno della Federazione e per individuare le linee di un ulteriore sviluppo futuro. I dati raccolti hanno restituito un quadro che vedeva i giovani, nella Fnp, concentrati in ruoli prevalentemente tecnico-amministrativi.

Volendo dare corpo allo slogan nazionale, la Fnp regionale ha adottato diversi provvedimenti, elencati di seguito, volti a rafforzare il ruolo dei giovani all'interno del progetto generale della Fnp. In questo modo le generazioni, unite, collaborano al servizio della solidarietà.

- L'intervento principale, denominato "Una buona Casa per giovani sindacalisti", ha portato nel corso del 2013 all'assunzione (con differenti tipologie contrattuali e tutti a carico alla Fnp regionale) di 14 giovani.
- La Segreteria Fnp ha partecipato al Campo Scuola Giovani Cisl Lombardia sulla via Francigena (31 agosto - 7 settembre 2013), portando testimonianza indivi-

duale e collettiva del percorso di una vita nella storia sindacale nelle rispettive categorie.

- Nel 2013 si è avviata la progettazione con BiblioLavoro di un percorso formativo di base – denominato "BiblioForma" – destinato ai giovani collaboratori neoassunti sui territori, che sarà realizzato nel corso del 2014.
- Nell'ottica di una più forte collaborazione tra generazioni, è iniziato un percorso concordato con la Felsa volto ad accompagnare giovani e meno giovani disoccupati nella ricerca di un lavoro.
- Da anni la Fnp, attraverso l'attività di Anteas, si è messa in moto al servizio del recupero della memoria orale, sempre più trascurata per l'invasione della tecnologia a scapito delle buone relazioni umane. Tra le varie attività di volontariato uno spazio importante è stato riservato al lavoro nelle scuole (a partire dalle scuole materne), anche a sostegno dell'interculturalità.

## CONVIVIALITÀ

E' un'associazione promossa, nel giugno 2013, dalla Fnp Regionale per offrire un ambito di confronto e dibattito, su temi di attualità sociale e sindacale, per promuovere iniziative di approfondimento storico e culturale, per non disperdere le esperienze di ex dirigenti e militanti della Cisl.

Si tratta di persone attive, inserite in vari ambiti della società, che hanno conservato lo spirito della Cisl e il desiderio di interloquire in modo informale ma attivo e propositivo con l'Organizzazione.

L'inquietudine che spesso mostrano molti ex dirigenti può essere da stimolo a recuperare il coraggio che hanno avuto i padri fondatori.

Convivialità offre un riferimento ad iniziative analoghe nate nei territori con lo stesso scopo di aggregare gli ex dirigenti e creare una rete verso un modo concreto per rendere reali gli obiettivi proclamati di promuovere l'invecchiamento attivo.

## ...SOLIDARIETA'

La vocazione alla solidarietà rappresentata da sempre per Fnp Lombardia un tratto peculiare, che si esprime nel sostegno economico e personale ad una serie di iniziative anche molto diverse tra loro ma unite dal comune denominatore dell'attenzione alle esigenze dei più deboli e svantaggiati.

Tra le iniziative più significative degli ultimi anni si citano soltanto: la partecipa-

zione al progetto Iscos "Repubblica di Emmaus" (2003), consistente nella creazione di un mini villaggio a Belem, in Brasile, destinato alla convivenza collettiva dei ragazzi strappati alla strada e il progetto più che decennale sullo sviluppo territoriale della Erzegovina Neretva, focalizzato sulla città di Mostar e concretizzatosi nel sostegno ad una casa di riposo e ad una scuola media locale di medicina.

### PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE INTERNAZIONALI

Per quanto attiene le attività internazionali alle quali FNP Lombardia ha contribuito in forma solidale e concreta nel 2013, si citano due iniziative progettate ed elaborate dall'IscoS Lombardia (l'ente di cooperazione e solidarietà internazionale della Cisl):

- la prima è relativa ad un **progetto di scuola per l'infanzia della comunità Al-tiva - Canas in Perù** che intende favorire l'educazione infantile in un villaggio posto a 3600 m sulle Ande, ove non esistono asili o altri luoghi idonei ad accogliere i bambini in età scolare. Ben 100 bambini sono coinvolti quali beneficiari in questa iniziativa che, oltre all'istruzione, garanti-

sce loro anche un'adeguata alimentazione. Le priorità del progetto sono pertanto: l'acquisto degli alimenti, la scelta degli insegnanti e delle persone che collaborano alle attività sopra citate.

- La seconda iniziativa Iscos, sempre in Perù, finanziata sia nel 2011 che nel 2012 proseguita nel 2013, è **Latte Fonte di Vita**, che prevede, per 3 anni, attraverso varie fasi:

- la costruzione di una stalla modello e di una casa foresteria;
- lo svolgimento di corsi di formazione;
- la realizzazione di opere infrastrutturali;
- l'acquisto di mucche di razza adatte ad alte quote. ■



## PROGETTI CONDIVISI E SOSTENUTI

### Collaborazione al progetto AISLA: Corso per Assistenti famigliari

**A**d ottobre 2013, è iniziato a Monza un corso per assistenti familiari organizzato da A.I.S.L.A. (l'Associazione Italiana malati di Sclerosi Laterale Amiotrofica) con l'obiettivo di qualificare - secondo le indicazioni regionali che definiscono il profilo e il percorso formativo di assistente familiare - l'assistenza domiciliare per i malati affetti da patologie neurologiche avanzate inguaribili o da inabilità.

Lo slogan del progetto "*Da badante ad assistente familiare*" ne identifica l'obiettivo, che è proprio quello di formare operatori per l'assistenza domiciliare in grado di fornire risposte qualificate alle condizioni delle persone con diversi livelli di fragilità.

FNP Lombardia, condividendo le politiche sanitarie per l'assistenza che si orientano sempre più verso la domiciliarità della cura, ha deciso di sostenere, anche economicamente, questa iniziativa formativa.

Il corso è certificato dallo Ial, ente di formazione promosso dalla Cisl, che ha contribuito a darne rilievo attraverso il proprio sito: la sua durata complessiva di 360 ore, prevede anche un tirocinio di 120 ore presso strutture sanitarie che ospitano malati affetti da patologie neurologiche.

A seguito del colloquio introduttivo sono stati selezionati 26 partecipanti, sia italiani che stranieri.

La prospettiva futura è quella di attivare una piattaforma per la gestione delle richieste di assistenza domiciliare dove trovare la disponibilità di personale qualificato secondo le esigenze del caso.

La Fnp ha creduto nel valore sociale di questo progetto che delinea allo stesso tempo una prospettiva di sostegno qualificato per i malati e le loro famiglie, nonché un'opportunità di lavoro per persone disoccu-

pate o che vogliono migliorare la propria posizione lavorativa.

### FA' LA COSA GIUSTA

Dal 2010 Fnp Lombardia partecipa a **Fa' La cosa giusta**, la fiera dei consumi critici e sostenibili che si svolge ogni anno a Milano. Tale partecipazione è dettata dalla condivisione dei temi e delle ragioni ideali che stanno alla base di questo evento e che hanno spinto la Federazione Lombarda dei pensionati Cisl ad impegnarsi, anche economicamente, per garantire una presenza costante ed attiva all'iniziativa.

### UN TRENO PER AUSCHWITZ

Dal 2007 sostiene e partecipa all'iniziativa promossa da Cisl e Cgil dal titolo **Un treno per Auschwitz**, un progetto rivolto a più generazioni - studenti, lavoratori e pensionati della Lombardia - con l'obiettivo di favorire, attraverso l'esperienza del viaggio verso una meta tanto tristemente nota, una riflessione ed un'elaborazione personale sulla memoria delle deportazioni e dello sterminio. Il ruolo di CGIL e Cisl Lombardia vuole essere quello di fornire ai territori provinciali la possibilità di unificare, nel progetto generale, singoli progetti territoriali e mettere a frutto gli studi, le ricerche e le esperienze, già presenti nelle diverse province e nelle molteplici scuole, relative ai cittadini e lavoratori che hanno vissuto la tragedia della deportazione.

### SOSTEGNO AI TERREMOTATI DELL'EMILIA

In due momenti diversi negli anni 2012 e 2013, Fnp Lombardia ha contribuito alla **raccolta fondi in aiuto alle migliaia di persone terremotate dell'Emilia Romagna e di Mantova**, fra le quali c'erano molti anziani e pensionati, ai quali sono stati

destinati aiuti per alleviare le drammatiche conseguenze dovute alla perdita dei loro effetti personali e delle loro case distrutte. Si è trattato di un gesto di solidarietà per far rinascere la speranza in quei territori così drammaticamente provati da un disastro che ha messo in ginocchio l'economia e di conseguenza l'intera comunità.

### **RESIDENZA "LE FARFALLE"**

FNP Lombardia è socio dal 2011, con il 9,67%, della Solievo Solidale s.r.l., una società che gestisce "Le Farfalle" a Manerba del Garda (BS), una struttura nata per offrire, alle persone anziane e ai soci Fnp

Cisl, la possibilità di trascorrere un periodo di riposo nel clima mite del lago di Garda. L'offerta turistica è rivolta soprattutto a persone solo parzialmente autosufficienti: si tratta di una forma di turismo di sollievo, accessibile a tutte le fasce sociali e a persone svantaggiate, con la possibilità di essere assistiti da medici, infermieri e personale qualificato.

La crisi economica che ha coinvolto il settore turistico non ha risparmiato i centri di soggiorno con finalità sociali e di sollievo, determinando anche per questa struttura una situazione di precarietà che è al vaglio degli organi dirigenti della società. ■

# Le Farfalle Residenza

Manerba del Garda (BS) – Via Boschetti, 15  
Tel. 0365/659411 – [www.lefarfalle.eu](http://www.lefarfalle.eu)



*Il calore di una casa  
I servizi di un albergo*

## PIÙ ATTENZIONE ALL'AMBIENTE:

### UN DOVERE VERSO LE GIOVANI GENERAZIONI

**F**ocalizzare i propri sforzi principalmente sul mondo dell'anziano e sulle sue esigenze sociali, assistenziali ed economiche, non ci esime dal tenere in forte considerazione il futuro di chi verrà dopo di noi. Anzi, il fatto di essere genitori, spesso nonni, ci fa sentire con maggiore forza e urgenza la necessità di impegnarsi, compatibilmente con le proprie capacità e sfere di influenza, per salvaguardare il futuro delle giovani generazioni, anche sul versante ambientale.

Le azioni di tutela e rispetto ambientale che si possono compiere nella quotidianità della vita lavorativa sono, almeno apparentemente, limitate. Tale apparenza è tuttavia dettata dal fatto che mentre la raccolta differenziata, l'utilizzo di carta riciclata e l'attenzione ad evitare sprechi energetici rappresentano il minimo dell'impegno attuabile su questo fronte, molte altre iniziative dotate di una positiva ricaduta ambientale potrebbero essere messe in campo nella quotidianità. Si pensi, ad esempio, alla possibilità di incentivare (mediante la stipula di convenzioni o la fornitura di agevolazioni), tra tutti i collaboratori, l'utilizzo di mezzi pubblici in sostituzione dell'auto privata o, sullo stesso fronte, la promozione di qualche forma di car pooling che permetta di ridurre, sebbene in piccolissima

quantità, il numero di automobili in circolazione. Si tratterebbe di piccoli segnali, certamente non risolutivi di un problema di proporzioni planetarie, ma comunque significativi, per il loro valore esemplare ed educativo.

Nel corso del 2013 sono stati realizzati circa 30 intese con le Amministrazioni Comunali con tematiche attinenti la tutela e la promozione ambientale. I temi trattati principalmente sono stati:

- la promozione e la sicurezza dei parchi e delle aree verdi;
- la sicurezza stradale, con la demolizione delle barriere architettoniche per armonizzare e valorizzare il nostro territorio;
- l'introduzione di politiche di efficienza e risparmio energetico attraverso l'installazione sugli uffici pubblici di pannelli solari, pannelli fotovoltaici, piastre a induzione per cucinare nelle mense, miglioramenti dell'efficienza energetica degli immobili di nuova costruzione o in fase di ristrutturazione.

L'impegno e le intese già realizzate dalla Fnp diventano uno stimolo a proseguire il cammino, in modo che questa passione di una tutela delle persone realizzata anche attraverso un forte impegno ecologico esca dall'ambito delle buone occasioni per assumere le caratteristiche di una prassi costante. ■

## COMUNICAZIONE

L'impegno per una informazione tempestiva ed efficace è sempre stato, in Cisl e in Fnp, un tema delicato e quasi vincolante, in quanto condizione indispensabile per rappresentare, nei tempi e nelle forme più convenienti, rivendicazioni, idee, valori fra gli iscritti e, più in generale, fra i pensionati e gli anziani.

Un imprescindibile mezzo di informazione e comunicazione diretta è rappresentato dalla partecipazione ad assemblee, direttivi Territoriali ed incontri locali: il rapporto fisico, il farsi vedere e sentire, ha una notevole importanza, in particolare per i pensionati, soprattutto sulle questioni che più li preoccupano.

Nel complesso sistema di comunicazione che la Cisl ai vari livelli e nel tempo ha realizzato si è inserita anche l'attività della Fnp Lombardia a partire dagli anni '90.

In alcuni territori venivano (e, in alcuni casi, vengono tuttora) editati dei periodici locali od erano realizzate brevi trasmissioni televisive. Si trattava da un lato di legittimare l'attività e l'opera regionale, oltre l'ambito del coordinamento o della diffusione delle iniziative territoriali e, dall'altro, di rendere visibile l'opera del sindacato regionale.

Il passa parola, le assemblee locali, soprattutto per la base, sono tutt'ora un importante strumento di informazione e partecipazione, così come lo sono i giornali territoriali, che insieme alle informazioni di attualità sociale, fiscale, sindacale e assistenziale, riportano notizie che riguardano specifiche realtà territoriali: norme comunali, incontri con le amministrazioni, turismo e cultura, immagini riferibili a luoghi di vita quotidiana.

La Fnp Lombardia ha attivato tanti strumenti per sviluppare al massimo l'offerta di informazione e comunicazione sindacale: giornali, pubblicazioni per i quadri, apposite produzioni televisive e radiofoniche, sito internet, messaggistica varia. Nel corso

degli anni questi strumenti hanno avuto tipologia e intensità variabili, perché legate al subentrare di nuove tecnologie, al lievitare dei costi e al consenso degli associati.

## LE PUBBLICAZIONI

La più importante, per durata e continuità, è stata quella del periodico nazionale "Conquiste dei pensionati" (chiuso nel 2013), inviato a tutti gli iscritti attraverso la struttura nazionale: era realizzato con la diretta collaborazione della Fnp Lombardia, alla quale erano riservata quattro delle otto pagine del giornale con notizie e riflessioni proprie dell'attività sindacale svolte in Lombardia, a livello regionale e territoriale. Nel 1996 si è perfezionata la pubblicazione del periodico "Informa", destinato ai quadri attivi della Fnp lombarda sul quale sono pubblicati i documenti più significativi, sia a livello regionale che territoriale, insieme ad altre utili documentazioni.

Nel 2013 sono stati realizzati 4 numeri di Informa, più un numero speciale:

Informa 1-2013: La negoziazione sociale in Lombardia nel 2012.

Informa 2-2013: 9° Congresso Regionale: i Territori ieri e oggi.

Informa 3-2013: 9° Congresso Regionale: Antea Lombardia.

Informa 4-2013: La Fnp e la sua organizzazione

Speciale Informa 4-2013: Contrattazione News

## LA COMUNICAZIONE RADIOFONICA E TELEVISIVA

La Fnp comunica con i cittadini e gli iscritti anche attraverso la propria partecipazione a specifiche trasmissioni televisive o rubriche radiofoniche

Da settembre a luglio di ogni anno, alle ore 18,30 di ogni lunedì, Telenova ospita una rubrica tenuta da un esperto di patronato sindacale, che informa sulle questioni più

importanti e risponde in diretta alle telefonate dei telespettatori.

Così come ogni mercoledì, sulla stessa emittente, vengono affrontati temi di attualità socio sanitaria, con servizi su non autosufficienza, approfondimenti su norme e diritti, difesa dei consumatori e collaborazioni internazionali, coinvolgendo in tal caso numerose realtà del mondo Cisl.

Nel corso dell'anno vengono inoltre realizzati e diffusi spot audio e video sulle nostre iniziative da parte di numerose testate televisive tra le quali Telenova, Telelombardia e Antenna 3, e radiofoniche come Circuito Radio Marconi, Brescia sette, Lattemiele, Radio Italia Anni 60, Studio più, Gamma radio.

A questi si aggiungono spot video in Metropolitana e spot audio sugli autobus di Milano.

La presenza di FNP regionale su giornali e televisioni diviene ancora più massiccia in concomitanza con la campagna di tessera-mento o di assistenza fiscale.

Anche a livello territoriale sono numerose le pubblicazioni realizzate ed è capillare la partecipazione a trasmissioni televisive o radiofoniche locali.

Altro importante canale di comunicazione è il sito web [fnplombardia.cisl.it](http://fnplombardia.cisl.it) che viene periodicamente aggiornato con le novità previdenziali, assistenziali, operative e politiche.

Un progressivo processo di informatizzazione, denominato "Meno carta più rete", presentato all'ultimo Congresso regionale Fnp sta impegnando la sede regionale. Nello stesso tempo, si vuole educare ad un utilizzo più efficiente e razionale della posta elettronica e dei nuovi media e a un necessario impegno per la riduzione dell'uso della carta, nell'ottica di una sensibilità ambientale che, anche su questo fronte, vorrà nei prossimi anni permeare sempre di più l'operato dell'organizzazione. ■



# IL FUTURO

## ANALISI DELLE CRITICITA'

**G**li aspetti critici evidenziati nel bilancio sociale, riguardano:

- il trend calante degli associati complessivi;
- l'uso scontato e formale dei riferimenti al senso ed ai valori dell'appartenenza;
- un sistema informativo che non regge la complessità dell'Organizzazione;
- le carenze di impostazione nella politica dei quadri;
- le difficoltà dei servizi, INAS e CAF in particolare, a rispondere con efficacia ai problemi degli utenti;

- lo scarto ancora rilevante tra i tempi delle decisioni e quelli delle realizzazioni;
- il ruolo degli organismi limitato alla ratifica delle decisioni;
- la scarsa e inappropriata sollecitazione alla responsabile partecipazione dei soci;
- il limitato sviluppo delle potenzialità e del protagonismo di Anteas;
- le carenze organizzative nel lavoro delle persone che operano nella struttura;
- lo scarto tra potenzialità ed efficacia nei rapporti sindacali unitari.

## PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO E IMPEGNI PER IL FUTURO

**S**apendo che le persone che rappresentiamo ci misurano dai risultati, non dalle intenzioni, siamo impegnati sui seguenti percorsi:

- realizzare un forte sostegno ai Territori nel percorso di riorganizzazione e di valorizzazione, a partire dal ruolo nodale delle RLS;
- estendere e qualificare, anche a livello unitario, la contrattazione territoriale sui temi dello stato sociale, della fiscalità, delle politiche abitative e della qualità della vita in genere;
- rafforzare il percorso di riforma con l'applicazione del Progetto di sviluppo organizzativo, finalizzato al miglioramento delle competenze personali ed alla loro disponibilità a far sistema;
- impostare progetti con i servizi fondamentali per i nostri associati, in particolare CAF ed INAS, in stretta collaborazione con la USR, per recuperare efficacia

- e qualità;
- individuare modalità nuove per definire e sostenere i progetti di proselitismo e di fidelizzazione, affermando nella prassi che l'orientamento e l'impegno riguardano tutta l'Organizzazione;
- rafforzare le condivisioni con le Categorie della Cisl, per promuovere la continuità associativa e consolidare concretamente i rapporti intergenerazionali;
- valutare ed adeguare le forme di reclutamento dei quadri alla complessità dell'Organizzazione e favorire i cambiamenti;
- rafforzare, nel numero e nel ruolo, la presenza dei giovani nelle strutture, offrendo loro un'opportunità di impegno sociale a sostegno dei pensionati e degli anziani;
- dare continuità alle iniziative di solidarietà già avviate e sviluppare nuovi progetti, anche in collaborazione con la USR. ■

# CONCLUSIONI

Questo bilancio è l'inizio di un viaggio: lo abbiamo affrontato con ponderatezza, senza clamore, essendo consapevoli delle difficoltà dell'esordio e degli impegni previsti sul percorso. Tutto questo può essere colto nella lettura: si snoda su temi, progetti ed azioni che ci sconsigliano ogni forma di appagamento.

Perseguire i nostri valori, fissati nello Statuto della CISL, richiede a noi di dar senso compiuto e concreta operatività alle parole: per non essere assimilati agli aspetti negativi della politica, dobbiamo fare in modo che alla parola "servizio", tanto ricorrente

tra noi, corrispondano atti e percorsi concreti, sempre testimoniando nei fatti che non sono i soci al servizio dell'Organizzazione, ma è l'Organizzazione a porsi al loro servizio. Chiudiamo il documento con la consapevolezza di aver fatto molto, senza aver fatto tutto. Constatiamo questo e ce ne facciamo carico come nella seguente citazione del Prof. Aldo Carera: *"Ogni azione fatta fino ad ora non basta più. Per ritrovare slancio, occorre fermarci un momento, ascoltare, tornare alle fonti. Poi, senza esitare, riprendere il cammino"*.

Valeriano Formis

Aprile 2014

La Segreteria Fnp Lombardia

**Segretario Generale**

*Valeriano Formis*

**Segretario Generale Aggiunto**

*Mario Clerici*

**Componenti di Segreteria**

*Faustino Gritti*

*Sofia Rosso*

*Anna Matilde Tombini*